ALLEGATO A)

Adempimenti tecnico-amministrativi ai sensi della DGR 260 del 15.05.2017

- Elenco coltivatori custodi
- Adesione alla Rete di conservazione e sicurezza delle RGV

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

La Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione, con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi:

- Banche regionali del germoplasma, di seguito Banche del germoplasma
- Elenco regionale dei Coltivatori custodi
- Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, di seguito Rete
- Commissione tecnico-scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario, di seguito CTS.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n.260 del 15 maggio 2017 ha approvato la disciplina attuativa del sopracitato Regolamento, demandando alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali gli ulteriori adempimenti tecnico-amministrativi da essa scaturenti in merito ai requisiti e modalità di:

- iscrizione, gestione e consultazione dell'Elenco regionale dei coltivatori custodi delle risorse genetiche vegetali ed animali iscritte al Repertorio;
- accreditamento delle banche regionali del germoplasma delle Risorse Genetiche Vegetali (RGV) iscritte al Repertorio;
- adesione alla Rete di conservazione e sicurezza delle RGV.

L'Unione Europea ha approvato il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR) 2014 -2020 della Regione Campania che prevede azioni dirette alla tutela della biodiversità di interesse agricolo ed in particolare quelle dirette al "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura" (Misura 10 Sottomisura 10.2);

Nell'ambito della Sottomisura 10.2 è stata approvata la tipologia di intervento relativa alla "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" (tipologia 10.2.1) che finanzia azioni mirate alla conservazione delle Risorse genetiche vegetali (RGV) a rischio di estinzione condotte in maniera sinergica in situ/on farm, ad opera degli agricoltori custodi, ed ex situ, affidate alle banche del germoplasma;

In tale ambito la UOD 50 07 06 ha predisposto in via prioritaria, sentita la CTS, gli strumenti propedeutici all'avvio del bando di attuazione della sopracitata sottomisura ed in particolare :

- la modulistica necessaria per richiedere l'iscrizione all'Elenco dei coltivatori custodi - Sezione Vegetale (*suballegato a.1*);
- le prescrizioni tecniche per il coltivatore custode che riceve l'incarico di conservazione *in situ* e di riproduzione o moltiplicazione delle RGV (*suballegato a.2*);
- la modulistica necessaria per l'adesione alla Rete delle RGV (*suballegato a.3)*;
- le tabelle relative alla modica quantità di materiali di riproduzione o moltiplicazione delle RGV che può circolare tra gli aderenti alla Rete (*suballegato a.4*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

suballegato a.1

RICHIESTA DI ISCRIZIONE
ALL' ELENCO REGIONALE DEI COLTIVATORI CUSTODI
SEZIONE VEGETALE

Alla Regione Campania
Direzione Generale Politiche Agricole
Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità
dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo"

Centro Direzionale di Napoli Isola A6
Via Porzio – CAP 80143 Napoli

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome)..... in qualità di (*barrare la risposta corrispondente*) □ conduttore □ rappresentante legale dell'azienda agricola ……

chiede

di essere iscritto/a nell'Elenco dei Coltivatori Custodi per la conservazione, "in situ", delle varietà locali a rischio di estinzione della Campania iscritte al Repertorio regionale istituito dal Regolamento n.6/2012 e conservate presso le Banche del Germoplasma Regionale accreditate.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, fornisce i dati seguenti e dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, di essere consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art.76 del DPR citato.

SEZIONE 1 - Dati identificativi dell'azienda

Denominazione e ragione sociale					
Partita Iva		Codice Fiscale			
Via/Località					
CUAA					
CAP		Comune		Provincia	
Telefono		Cellulare		e-mail	

SEZIONE 2 - Dati identificativi dei terreni (solo se ubicati fuori dall'azienda di cui alla sez.1)

Via/Località					
Cap		Comune		Provincia	

SEZIONE 3 - Richiedente l'iscrizione all'Elenco

Qualifica (*)					
Cognome				Nome	
Luogo di nascita				Data di nascita	
Codice fiscale					
Comune di residenza (per la carica, se rappresentante legale di società)					
Via/Piazza/Località					
CAP		Comune		Provincia	
Cittadinanza					
Telefono		Cellulare		e-mail	
Indirizzo dove intende ricevere la posta se diverso da quello dell'azienda:					
Via/Piazza/Località					
CAP		Comune		Provincia	
PEC					

(*) indicare se legale rappresentante, titolare aziendale o altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 4 - Specifica esperienza o capacità professionale

Il/la sottoscritto/a..... in qualità di .....(*titolare/legale rappresentante*) dell'azienda agricola..... dichiara, altresì, di possedere adeguata esperienza o capacità professionale nei seguenti campi:
(*barrare la/e casella/e corrispondente/i*):

- ☐ autoriproduzione delle sementi di specie erbacee
- ☐ coltivazione di specie legnose da frutto
- ☐ coltivazione di specie ornamentali e da fiore
- ☐ mantenimento e cura di specie di interesse forestale

A tal fine dichiara di possedere almeno uno dei seguenti titoli o qualifiche (*barrare la casella corrispondente*):

- ☐ laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie/Scienze e tecnologie forestali e ambientali/Scienze zootecniche e tecnologie animali, come disciplinate dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, ovvero titolo equivalente secondo i previgenti ordinamenti didattici o equipollenti ai sensi di legge;
- ☐ laurea triennale in Scienze e tecnologie agrarie e forestali/Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali, come disciplinate dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
- ☐ diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, o equipollenti.
- ☐ qualifica di imprenditore agricolo professionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 23 marzo 2004, n. 99;
- ☐ imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile come modificato dall'art.1 del dlgs 18.05.2001, n. 228,. A tal fine dichiara :
  - di essere iscritto alla CCIAA di ……n° REA……codice ATECO……;
  - di essere titolare di Partita IVA n°…….con il codice attività……;

IN MANCANZA DEI TITOLI/QUALIFICHE PRECEDENTI:

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver svolto, per almeno 5 anni, la seguente specifica attività:……..,

come desumibile dalla seguente documentazione allegata:……

SEZIONE 5 - Terreno sui cui sarà svolta l'attività di coltivatore custode

Il/La sottoscritto/a dichiara che svolgerà l'attività di conservazione e di riproduzione/moltiplicazione delle RGV nei terreni agricoli posseduti alla data di presentazione di questa richiesta, ubicati in località…….....via.....
comune di.....provincia di.....
Detti terreni sono posseduti dal/dalla sottoscritto/a con il seguente titolo:

- ☐ proprietario
- ☐ affittuario: contratto di affitto con scadenza il.....dei terreni di proprietà di.....residente in via.....comune..... provincia .....
- ☐ altro titolo di possesso(specificare)..... con scadenza il .....dei terreni di proprietà di…….. residente in via.....comune..... provincia .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 6 – Impegni in caso di incarico

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che, in caso di incarico nello svolgimento dell'attività di coltivatore custode, è tenuto a:

- rispettare le "Prescrizioni tecniche per il coltivatore custode per la conservazione *in situ*/riproduzione o moltiplicazione/diffusione" previste per la specifica specie cui appartiene la RGV in custodia, approvate con DRD n……..del…….. ., pena la cancellazione dall'Elenco dei coltivatori custodi;
- partecipare alle iniziative di salvaguardia delle RGV, promosse dalla Regione Campania anche con le risorse messe a disposizione dalla UE, in particolare nell'ambito della sottomisura 10.2.1 del PSR 2014-2020;
- seguire un corso di aggiornamento della durata minima di 20 ore, organizzato da un ente di formazione riconosciuto dalla Regione Campania, sulle materie inerenti la conservazione *in situ* delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario.

SEZIONE 7 – Dichiarazioni finali

Il/La sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- che le RGV per le quali si propone per l'attività di coltivatore custode sono quelle riportate nel prospetto allegato alla presente domanda;
- che ha/non ha[1] già provveduto al recupero delle RGV di suo interesse, attestato dalla seguente struttura che le ha in conservazione:
  ……;
- relativamente alle specie legnose da frutto, di essere/non essere[1] già coltivatore delle seguenti RGV iscritte al repertorio regionale:

  ……..;
- che i dati indicati nelle sezioni 1,2,3 e 5 sono anche riportati nel proprio fascicolo aziendale (CUAA n…….).

Il/La sottoscritto/a, a conoscenza del fatto che in caso di incarico saranno effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, **autorizza**, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.lgs del 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nella domanda di partecipazione, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per altri procedimenti connessi all'affidamento dell'incarico da parte delle banche del germoplasma accreditate, nonché la pubblicazione, anche parziale, dei dati presenti, sul sito internet istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura, sezione "Biodiversità"

Si allega copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento[2] del sottoscritto.

Data…… Firma…….

Altri allegati :
……

……

[1] cancellare la parte che non interessa
[2] carta di identità/ passaporto, validi alla data di presentazione della richiesta (vale il protocollo di accettazione della Regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DELLE RGV PER LE QUALI IL RICHIEDENTE MANIFESTA INTERESSE PER L'ATTIVITA' DI COLTIVATORE CUSTODE

Si indicano la/le varietà locale/i per le quali il sottoscritto si propone per svolgere l'attività di Coltivatore Custode

.....

.....

Barrare la casella delle specie per le quali si intende effettuare la conservazione "in situ" (scrivere negli spazi vuoti se non sono presenti nell'elenco) e indicare, per ognuna, la motivazione della scelta).

SPECIE ERBACEE

□ Aglio	□ Frumento tenero	□ Prezzemolo
□ Asparago	□ Indivia scarola e riccia	□ Radicchio
□ Carciofo	□ Lattuga	□ Rapa
□ Cavolo	□ Lenticchia	□ Ravanello
□ Cece	□ Lupino	□ Sedano
□ Cetriolo	□ Mais	□ Spinacio
□ Cicerchia	□ Melanzana	□ Zucca
□ Cipolla	□ Melone	□ Zucchino
□ Cocomero	□ Orzo	□ altro.....
□ Fagiolo	□ Patata	□ altro.....
□ Fava	□ Pisello	□ altro.....
□ Favino	□ Peperone	□ altro.....
□ Finocchio	□ Peperoncino piccante	□ altro ……
□ Foraggere	□ Pomodoro	□ altro .....
□ Frumento duro	□ Porro	□ altro .....
□ Piante per uso non alimentare (indicare quali)…….....		

Motivazioni per ognuna delle specie scelte

.....

.....

SPECIE LEGNOSE DA FRUTTO

□ Agrumi	□ Kaki	□ Olivo
□ Albicocco	□ Mandorlo	□ Pero
□ Castagno	□ Melo	□ Pesco
□ Ciliegio	□ Melograno	□ Susino
□ Cotogno	□ Nocciolo	□ Vite
□ Fico	□ Noce	□ altro ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Motivazioni per ognuna delle specie scelte

.....

.....

SPECIE ORNAMENTALI E DA FIORE

☐ Anemoni	☐ Iris	☐ Rose
☐ Calle	☐ Oleandri	☐ Orchidee
☐ Camelie	☐ Ranuncoli	☐ *altro* …….....

Motivazioni per ognuna delle specie scelte

.....

.....

SPECIE DI INTERESSE FORESTALE

☐ Abeti	☐ Frassini	☐ *altro* …….....
☐ Carpini	☐ Pini	☐ *altro* …….....
☐ Castagno da legno	☐ Ribes	☐ *altro* …….....
☐ Ciliegio da legno	☐ Roveri	☐ *altro* …….....
☐ Farneti	☐ Scisti	☐ *altro* …….....
☐ Farnie	☐ Sughere	☐ *altro* …….....

Motivazioni per ognuna delle specie scelte

.....

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

suballegato a.2

Prescrizioni tecniche per il coltivatore custode relative all'attività di conservazione *in situ*/riproduzione/diffusione di varietà autoctone

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il coltivatore custode che ha ricevuto, con le modalità previste dal Regolamento n.6/2012 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione e sue disposizioni attuative, l'incarico formale alla conservazione, riproduzione o moltiplicazione di una Risorsa genetica vegetale (RGV) erbacea o legnosa da frutto iscritta al Repertorio regionale, deve attenersi alle prescrizioni generali comuni a tutte le RGV e a quelle tecniche specifiche per la specie a cui appartiene la RGV.

Per lo svolgimento dell'attività di conservazione, riproduzione o moltiplicazione delle RGV è previsto l'allestimento di una parcella minima per ciascuna specie, al fine di garantire la sanità e, nei limiti consentiti per una bio-risorsa, l'identità varietale dei materiali di riproduzione o di moltiplicazione. Pertanto, la parcella minima, impostata sulla falsa riga di una prova condotta ai fini della identificazione varietale, dovrà contenere piante spaziate, per consentire un più facile accesso alla coltura, sia da parte dello stesso coltivatore che da parte di tecnici incaricati dalla Regione/Banca del germoplasma accreditata a fornire l'assistenza tecnica. Un'idonea spaziatura delle piante facilita, infatti, il rilievo dei dati inerenti l'accertamento varietale (morfo-fisiologici, identificazione di piante fuori tipo, individuazione di eventuali aberrazioni, etc.) e lo stato sanitario della coltura, oltre a favorire lo svolgimento, per le RGV erbacee, delle operazioni per la riproduzione della semente (copertura delle piante, scuotimento degli isolatori, rispetto delle distanze tra piante, riduzione del rischio di inquinamento al momento della raccolta delle sementi dalle piante, rispetto dell'isolamento parcellare per evitare problemi di *cross-pollination* ecc.).
Il campione di semente o di materiale di moltiplicazione necessario per allestire la parcella minima a dare avvio all'attività di riproduzione della RGV interessata deve essere consegnato al Coltivatore custode, da parte della Banca del germoplasma accreditata, in confezioni chiuse riportanti: il nome della specie e della varietà vegetale, la località, il mese e l'anno di riproduzione/moltiplicazione, il peso del campione e/o il numero di materiali riproduttivi e la percentuale di germinabilità della semente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI GENERALI COMUNI PER LE SPECIE ERBACEE

Registro delle operazioni

Il coltivatore custode è tenuto a mantenere un registro su cui annotare:

- L'avvenuta consegna del campione di semente da parte della Banca del germoplasma;
- le principali operazioni eseguite durante l'attività di conservazione/riproduzione;
- tutte le operazioni di scambio effettuate all'interno della Rete per la diffusione del materiale di riproduzione delle RGV di cui è custode.

Il registro (come da modello allegato i), vidimato e timbrato dalla Regione Campania, viene rilasciato al coltivatore custode per il tramite della Banca accreditata, all'atto dell'affidamento dell'incarico.

Attività di epurazione e di controllo della sanità dei materiali riproduttivi

Le piante fuori tipo, ossia quelle che non risultano corrispondere, dal punto di vista morfologico, alla varietà in conservazione/moltiplicazione, così come le piante che presentino aberrazioni varie devono essere tolte, manualmente, prima dell'antesi.
Le piante visibilmente affette da fitopatie devono essere monitorate per decidere l'opportuna profilassi (cura o estirpazione).
Per tutte le attività sopradescritte, il coltivatore custode si avvarrà dell'assistenza tecnica della Banca del germoplasma all'uopo incaricata.

Consegna della semente prodotta dal coltivatore custode alla Banca del germoplasma

Il coltivatore custode deve consegnare alla Banca del germoplasma interessata il materiale riprodotto, nella quantità di 2/3 della produzione totale. Lo stesso, inoltre, è tenuto a segnalare tempestivamente alla Regione Campania e/o alla Banca del germoplasma che gli ha conferito l'incarico, il verificarsi di eventuali cause di forza maggiore (fenomeni meteorologici anomali, danni dovuti a selvaggina, calamità naturali, fitopatie, etc.) che possano indurre eventuale perdita o notevole riduzione della produzione parcellare. Tutto ciò al fine di consentire opportuni accertamenti per valutare la perdita effettiva della produzione. La rimanente parte del materiale riprodotto rimane nella disponibilità del coltivatore custode per il reimpiego nella propria azienda nonché per la eventuale circolazione nella Rete regionale di conservazione e sicurezza delle RGV.

Nella sottostante tabella A è riportata la quantità massima di semente (modica quantità) che può essere messa a disposizione degli altri aderenti alla Rete che ne fanno richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A: Quantità di semente che può circolare nella Rete

Numero	Specie	Modica quantità N°
1	Aglio	50 bulbilli (3-10 bulbi)
2	Cipolla	50 semi
3	Carciofo	10 carducci
4	Cavolo broccolo	50 semi
5	Cetriolo	35 semi
6	Melone	35 semi
7	Zucca	35 semi
8	Zucchino	35 semi
9	Fagiolo	50 semi
10	Fava	50 semi
11	Cece	75 semi
12	Cicerchia	75 semi
13	Lenticchia	75 semi
14	Lattuga	70 semi
15	Mais	125 semi
16	Melanzana	35 semi
17	Peperone	35 semi
18	Pomodoro	35 semi

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI TECNICHE SPECIFICHE
DISTINTE PER OGNI SINGOLA SPECIE ERBACEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **10,00 mq**, per la quale occorre un campione di 100 bulbilli, corrispondenti a 7-20 bulbi a seconda del numero di spicchi (15-5) che li compongono. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Aglio

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	4	36	84	0,30	0,40

La forte predisposizione degli scapi fiorali di questa coltura a contrarre malattie fungine rende assolutamente necessario scegliere terreni permeabili, posti in posizioni asciutte e ventilate, con struttura tendente all'argilloso. La coltivazione dell'aglio non può ritornare sullo stesso appezzamento prima di tre anni.

Isolamento

Nell'aglio i fiori veri sono auto-sterili ma, in compenso, vengono prodotti in gran numero, per cui la fecondazione non è improbabile. L'aglio, per sua natura, sembra favorire la riproduzione asessuata (clonale), per cui tende a favorire la crescita dei bulbilli nello scapo. Tale tipo di riproduzione è quella preferibile al fine di ottenere individui geneticamente simili.

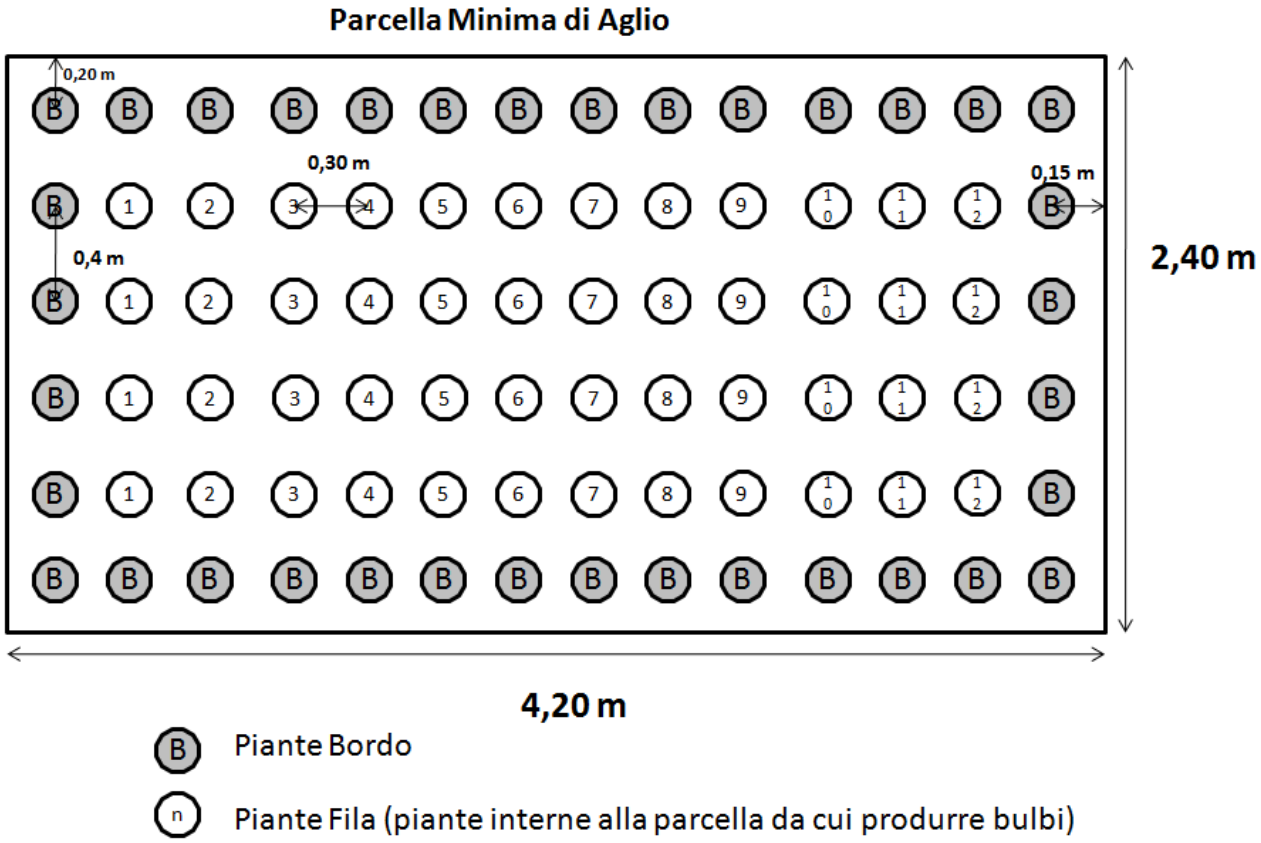
Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

Per l'estrazione dei bulbi da "seme" occorre aspettare che il gambo si svuoti in conseguenza dell'interruzione degli scambi clorofilliani tra foglie e bulbi; tale momento è segnalato dalla piegatura del gambo stesso. Per consentire una migliore asciugatura naturale ed il completamento della maturazione dei bulbi raccolti, è preferibile lasciarli sul campo esposti al sole, sparsi o riuniti in andane, per 7-8 gg.
In magazzino occorre procedere alla selezione "massale" e "individuale", che consiste nel selezionare, fra i bulbi raccolti e giunti in magazzino, quelli corrispondenti alla RGV in conservazione. La scelta, effettuata avvalendosi dell'assistenza tecnica fornita dalla Banca, deve tener conto della:

- forma e pezzatura secondo gli standard della varietà considerata,
- uniformità del colore,
- resistenza alla ripresa vegetativa
- resistenza alle malattie
- resistenza alla siccità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cipolla

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **10,00 mq**, per la quale occorre un campione di 100 semi (del peso medio compreso tra 0,25 e 0,50 grammi) o 100 bulbilli. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Cipolla

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**4**	**36**	**84**	**0,20**	**0,60**

La forte predisposizione degli scapi fiorali di questa specie a contrarre malattie fungine rende assolutamente necessario scegliere terreni permeabili, posti in posizioni asciutte e ventilate, con struttura tendente all'argilloso. La coltivazione della cipolla non può ritornare sullo stesso appezzamento prima di tre anni.

Isolamento

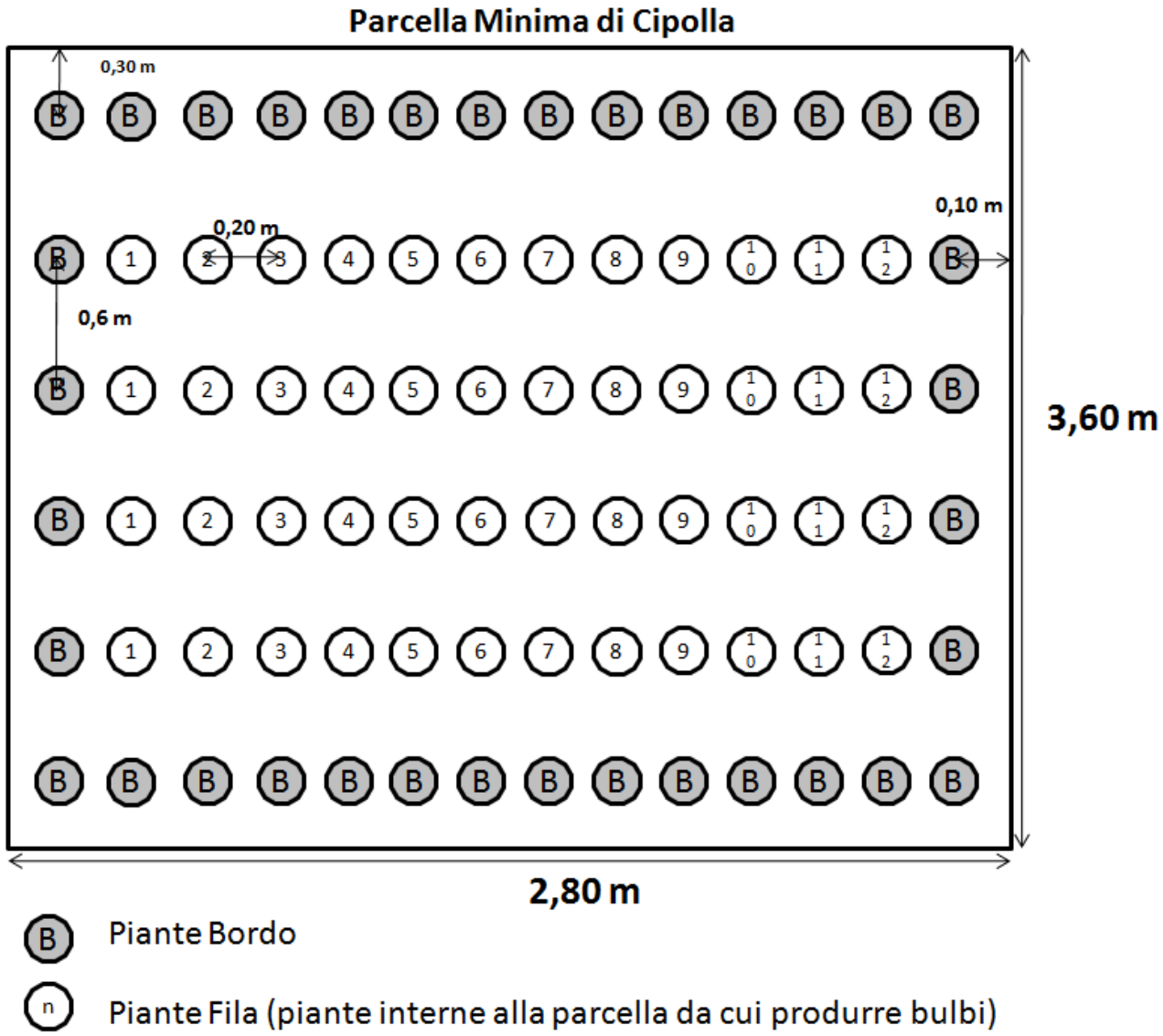
Nella cipolla per la produzione del seme è obbligatorio l'isolamento dei capostipiti, di almeno 500 metri dalle altre varietà di cipolle in coltivazione, e il ricorso alla copertura delle infiorescenze con appositi isolatori. Poiché in questa specie è, inoltre, molto frequente la "proterandria" (per cui la fecondazione avviene fra gameti di fiori diversi), è obbligatorio anche l'utilizzo degli insetti pronubi da inserire all'interno degli isolatori che coprono le infiorescenze.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La cipolla è una pianta biennale, per cui richiede due anni per una valida produzione di seme. A tale scopo si utilizzano le cipolle prodotte il primo anno, previa conservazione in luoghi asciutti e freschi; le piante che invece vanno a seme già nel primo anno non devono essere utilizzate per la riproduzione del seme.
Nel secondo anno si procede alla messa in coltura delle cipolle precedentemente conservate. La fioritura avviene quando la temperatura si mantiene tra i 4,5 °C e i 15 °C per almeno una settimana, dura almeno un mese e si conclude quando i semi cominciano a cadere dai fiori. Questo è il momento ottimale per recidere l'ombrella e metterla ad asciugare all'ombra dentro un sacchetto di carta, oppure di tessuto-non tessuto, appeso a testa in giù. I sacchetti vanno opportunamente etichettati, per evitare mescolanze con altri semi, e devono essere aperti, per il confezionamento, solo in luoghi chiusi e non ventilati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **68,00 mq**, con l'impiego di almeno 60 carducci/ovoli. Tale quantità tiene conto anche della copertura di eventuali fallanze nelle settimane successive al trapianto. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**2**	**32**	**56**	**1,00**	**1,20**

L'appezzamento destinato alle piante madri deve essere possibilmente nuovo per la coltura del carciofo; comunque è sufficiente far rotare il terreno per 1 al massimo 2 anni, specie quando si cominciano a notare con frequenza sintomi di virosi tipiche della specie.

Isolamento

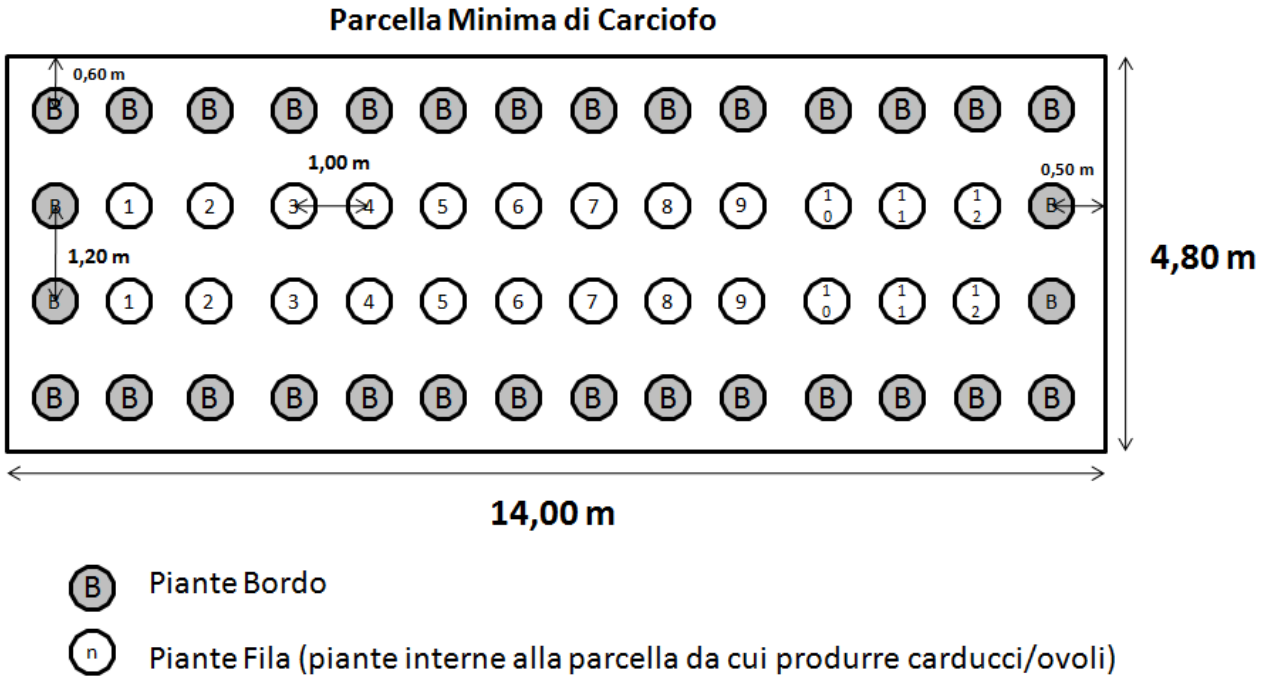
Trattandosi di una coltura che sarà propagata solo agamicamente e da cui saranno prodotti solo organi vegetativi (carducci o ovoli), non si pongono limiti di isolamento. Della riproduzione del seme, qualora fosse necessaria, se ne farà carico la Banca del germoplasma, con l'eventuale collaborazione di agricoltori custodi con esperienza nel settore.

Raccolta dei carducci o ovoli

I materiali di moltiplicazione sono i nuovi germogli e i nuovi steli che crescono alla base del cespo nell'anno successivo al trapianto e che vengono rimossi per essere consegnati alla Banca o agli altri aderenti alla Rete. Tale operazione si esegue in autunno o in inverno staccando i germogli prima che si aprano (rimozione degli ovoli) oppure già con qualche foglia (scarducciatura).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cavolo broccolo

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **40,0 mq**, per la quale occorrono circa 100 semi pari a circa 0,30 grammi. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**2**	**32**	56	0,70	**1,00**

Si consiglia di limitare la concimazione, soprattutto quella azotata, per evitare la produzione di cespi troppo piccoli, e di distribuire i fertilizzanti tra semina e metà sviluppo delle piante. Per la produzione del seme occorre lasciare che tutti i germogli si trasformino in una grande, fitta massa di fiori gialli, avendo cura di sostenere i gambi con dei tutori. La formazione e la maturazione dei frutti (silique) avviene gradualmente; quando il loro colore vira dal giallo al marrone si può procedere alla raccolta del seme.

Isolamento

Per evitare inquinamenti provenienti da altre colture della stessa specie o di specie geneticamente compatibili (cavolo cappuccio, cavolfiore, cavolo rapa, cavolo di Bruxelles) e, quindi, per evitare problemi di *cross-pollination,* molto frequenti, è necessario:

1) rispettare una distanza di isolamento della parcella di **almeno 2.000 metri** dalle specie sopra elencate;
2) coprire, a inizio antesi, le piante singolarmente con appositi isolatori facilmente recuperabili in commercio o realizzabili artigianalmente.

Produzione del seme

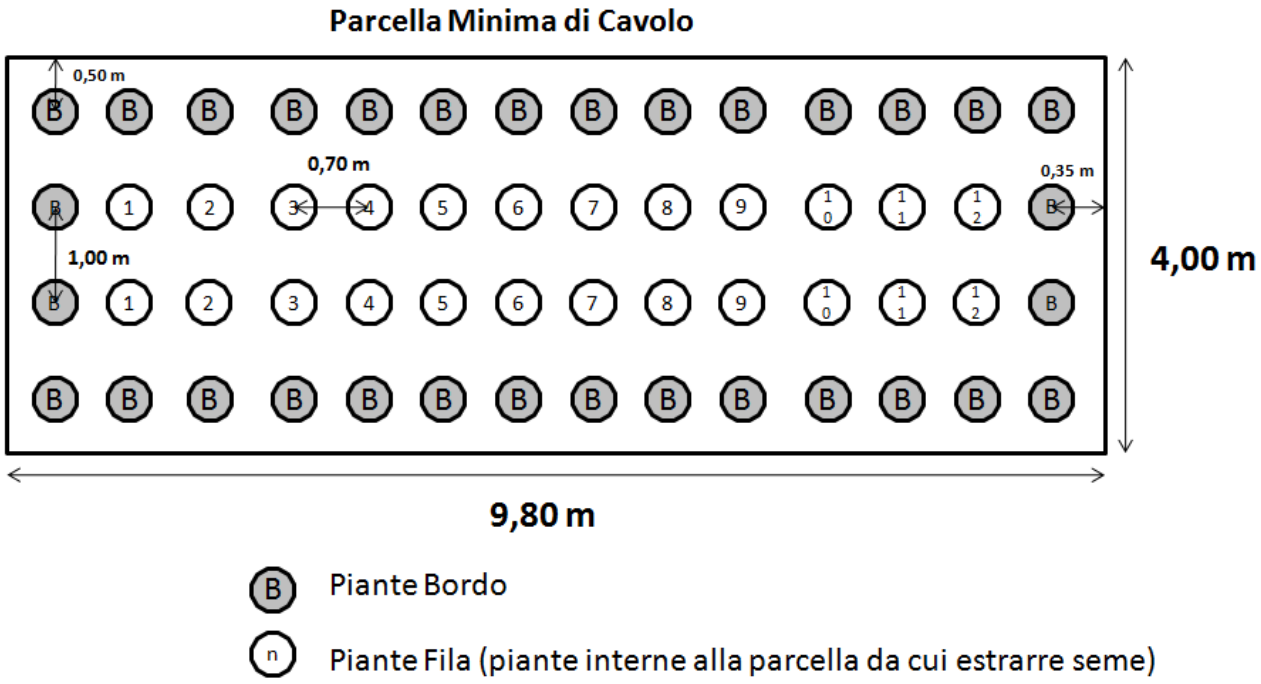
Considerando che il cavolo è una pianta biennale che nel primo anno sviluppa la massa vegetale (quella che si consuma come ortaggio) e solo nel secondo anno forma i fiori e i semi, occorreranno almeno due anni per avere semi. Per quel che concerne la riproduzione, tutte le varietà di cavolo sono «autoincompatibili» (posseggono cioè una barriera chimica che impedisce l'autoimpollinazione di uno stesso tipo di pianta) e a «impollinazione incrociata» (necessitano cioè di un agente esterno (il vento o, più frequentemente, insetti pronubi come le api), perché il polline sia trasportato da una pianta all'altra). Difficilmente una pianta singola di cavolo produce una quantità significativa di semi. Questo rende obbligatorio ricorrere all'aiuto di insetti pronubi da inserire negli isolatori che coprono le piante.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quando il 75% delle silique si sono seccate, si taglia l'intero arbusto e lo si appende in un luogo asciutto per due settimane, lasciando che i semi cadano liberamente su un grande foglio di carta o un telo o un apposito recipiente posto sotto. I semi così raccolti devono essere posti ad essiccare per un altro paio di settimane; successivamente si provvede a separare la pula dal seme mediante un vaglio o un apposito setaccio.

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cucurbitacee
Cetriolo, Melone, Zucca e Zucchino

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima di piante spaziate, seguendo le indicazioni riportate di seguito:

Specie	Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza piante su fila (m)	Distanza tra le file (m)	Superficie investita (mq)
Cetriolo	**12**	**2**	**32**	**56**	**0,70**	**1,50**	**59,00**
Melone	**12**	**2**	**32**	**56**	**1,50**	**2,00**	**168,00**
Zucca	**12**	**2**	**32**	**56**	**2,00**	**4,00**	**448,00**
Zucchino	**12**	**2**	**32**	**56**	**1,50**	**2,00**	**168,00**

Sono necessari 70 semi per ogni specie, corrispondenti a circa 2,0 grammi per cetriolo e melone, da 14,0 a 17,50 grammi per zucca e dai 7 ai 14,0 grammi per zucchino, a seconda della varietà.
Per la produzione del seme in zucca e in zucchino è necessaria la presenza, all'interno della parcella, di almeno 10 -12 piante femminili su cui eseguire l'impollinazione manuale, avendo cura di coprire, poi, i fiori impollinati con appositi isolatori.
Per queste specie si consiglia di impiantare la parcella in terreni di medio impasto, profondi, permeabili, freschi, a reazione neutra o subacida, con esposizione soleggiata e riparata dai venti e che non abbiano ospitato cucurbitacee da almeno 3 anni.

Isolamento

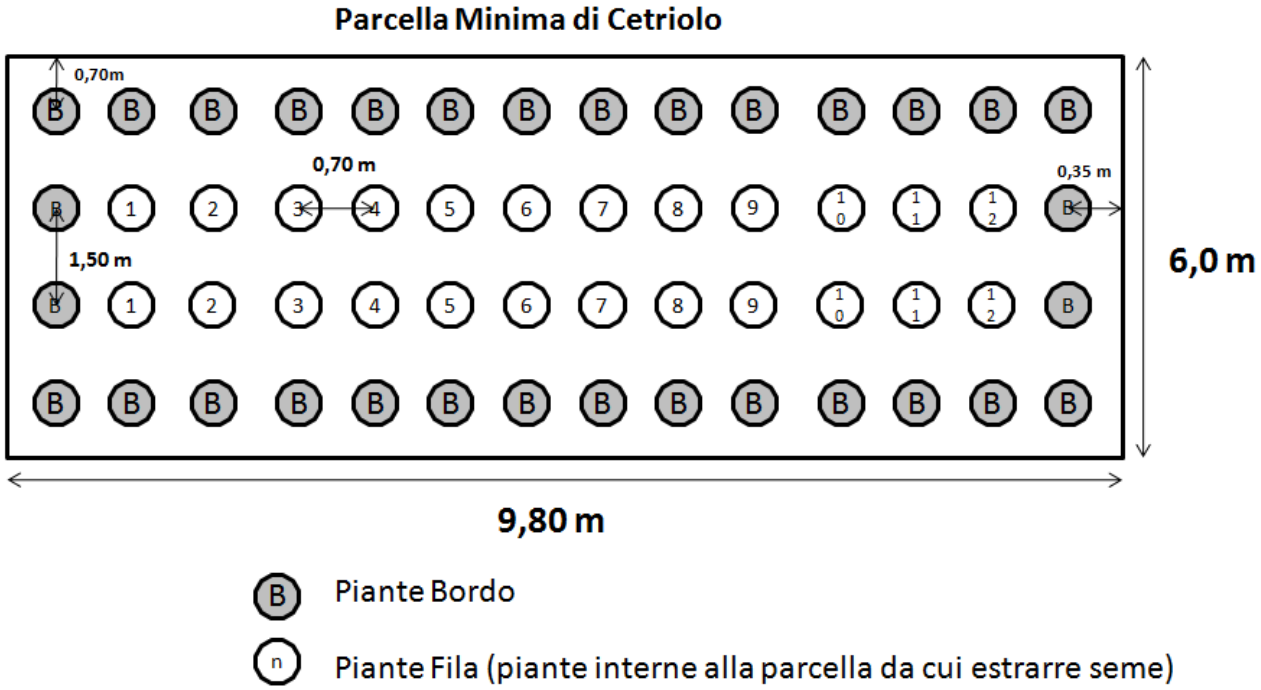
La natura prevalentemente allogama delle cucurbitacee impone l'isolamento delle varietà coltivate dalle altre varietà della stessa specie, per un raggio di:
- 500-600 m per le colture di tipologie a libera impollinazione appartenenti allo stesso gruppo,
- 1000 m per le colture di tipologie a libera impollinazione appartenenti a gruppi diversi,
- 2000 m tra colture di tipologia a libera impollinazione e ibridi.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

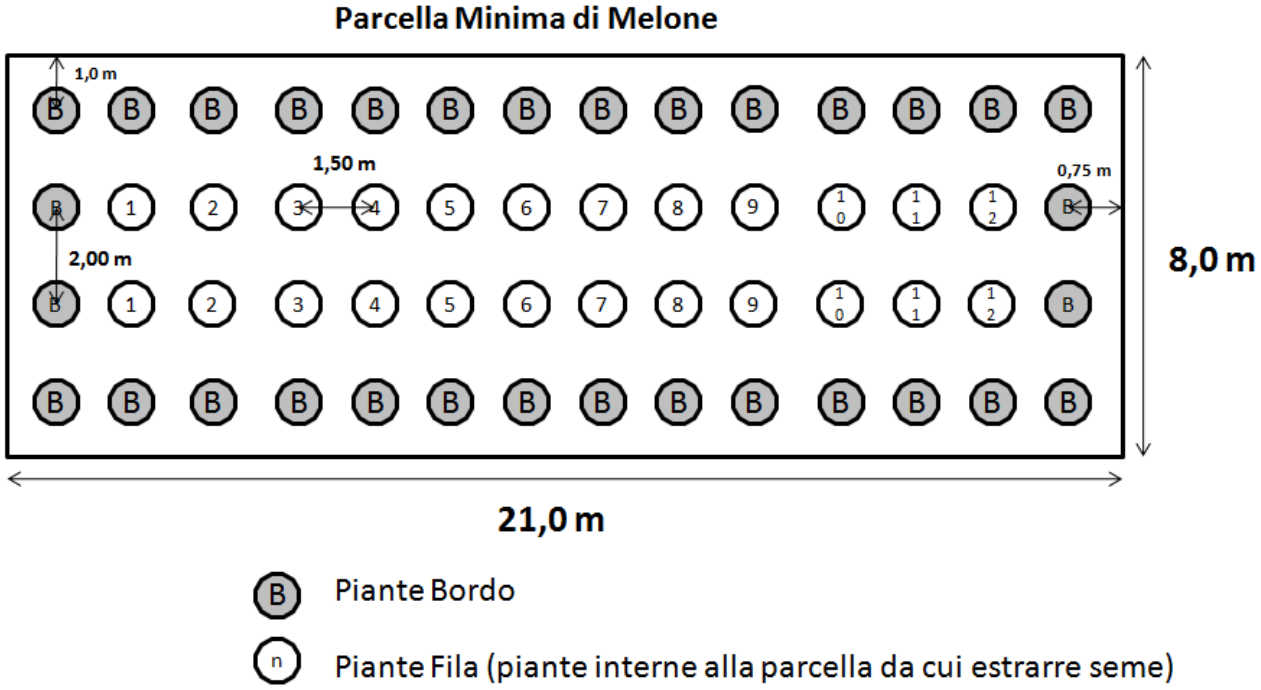
La raccolta dei frutti va effettuata qualche giorno dopo la loro completa maturazione. Per l'estrazione dei semi, i frutti del **cetriolo** vengono tagliati longitudinalmente, separandoli dalla polpa e ponendoli in un recipiente a fermentare fino a quando non si sia verificato il completo distacco della polpa; successivamente si procede alla loro setacciatura. I semi del **cocomero** normalmente vengono estratti mediante fermentazione nello stesso liquido zuccherino del frutto. Nel **melone**, invece, non si ricorre a processi fermentativi ma solo al prelievo dei semi dalla cavità ovarica. Quanto alla **zucca** e allo **zucchino**, i semi vengono estratti facendo attenzione a che alcuni filamenti interni del frutto non restino aderenti ad essi, nel qual caso si provvederà a rimuoverli, ponendo i semi in un colino sotto un filo d'acqua e sciacquandoli brevemente. Successivamente i semi vengono scolati e posti ad asciugare su un telo di cotone, al riparo dall'umidità, per una settimana, dopodiché i semi potranno essere trasferiti in un luogo fresco ed asciutto per la conservazione ed essere selezionati: quelli troppo piccoli, rotti o contusi vanno scartati, in favore dei semi più grandi, che possono garantire maggiori possibilità di germinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima di cucurbitacea:

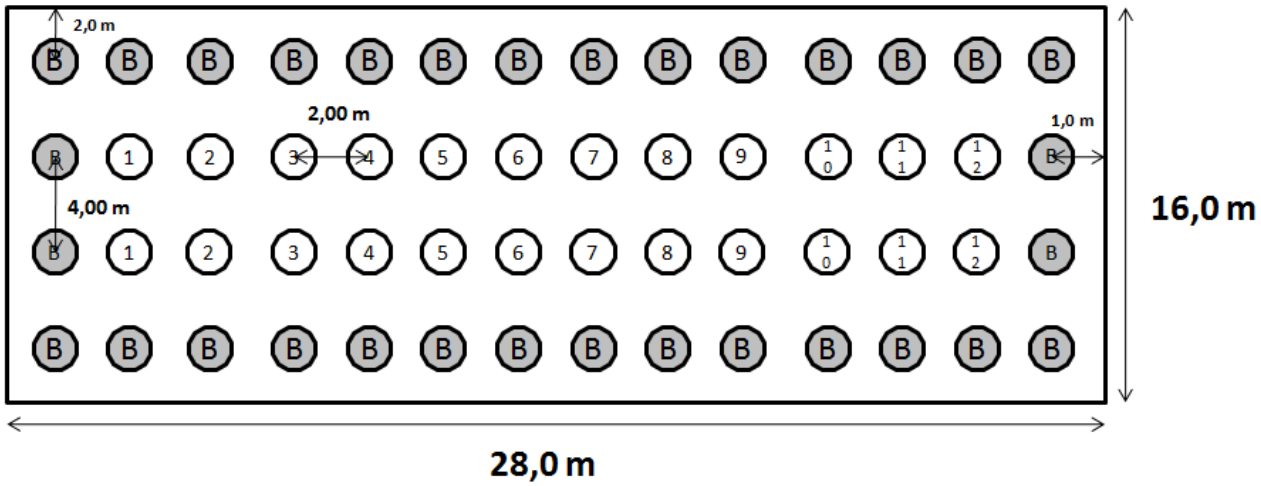


----------$$$$----------



fonte: http://burc.regione.campania.it

Parcella Minima di Zucca

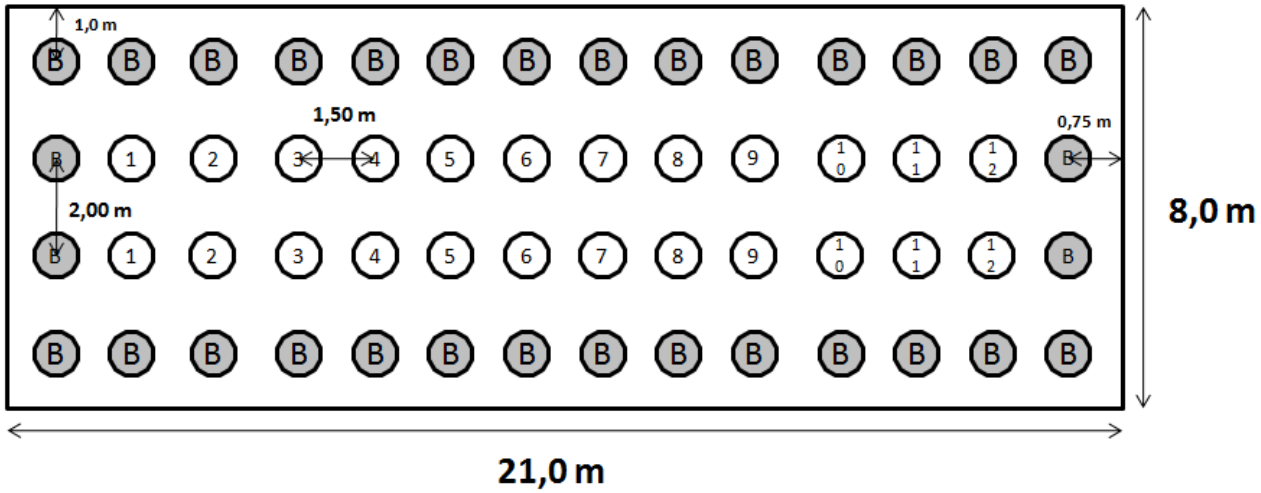


B Piante Bordo

n Piante Fila (piante interne alla parcella da cui estrarre seme)

----------$$$$----------

Parcella Minima di Zucchino



B Piante Bordo

n Piante Fila (piante interne alla parcella da cui estrarre seme)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fagiolo

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima diversa a seconda della tipologia di fagiolo allevato, come appresso specificato:

- **Fagiolo rampicante:** va realizzata una parcella minima, con piante spaziate, di almeno **88,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **100 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	4	36	84	0,70	1,50

- **Fagiolo nano:** va realizzata una parcella minima, con piante spaziate, di almeno **25,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **100 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	4	36	84	0,30	1,00

E' noto che il fagiolo, come tutte le leguminose, è una pianta miglioratrice del terreno, sia sotto l'aspetto nutrizionale che strutturale, per cui può precedere qualsiasi coltura, preferibilmente quelle sfruttatrici. Per la produzione di seme, comunque, non conviene coltivarlo su terreni che in precedenza abbiano ospitato la stessa specie, al fine di evitare problemi di inquinamento alla raccolta: a tal proposito si consiglia un intervallo di almeno 2 anni tra la coltura a seme e le precedenti colture della medesima specie.

Isolamento

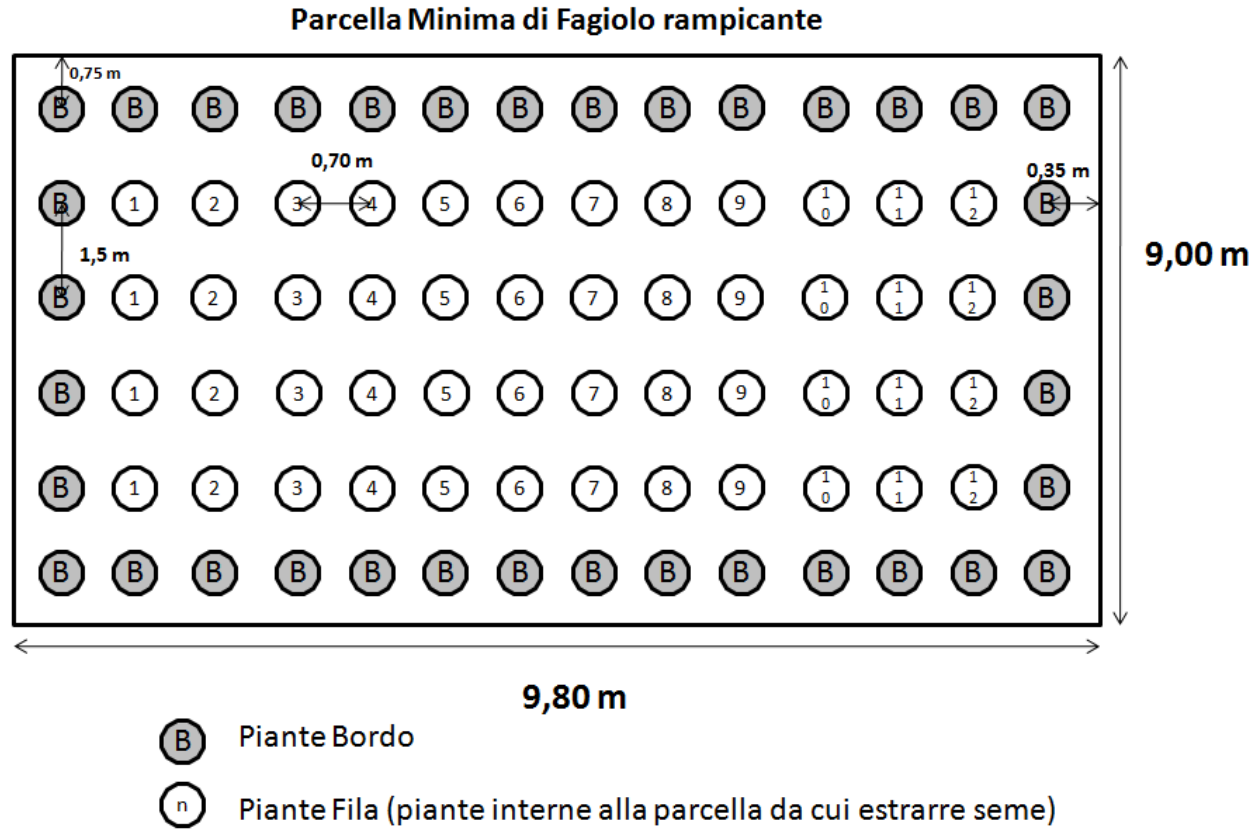
Ad evitare che incroci spontanei o banali mescolanze possano compromettere la purezza genetica del seme prodotto, è opportuno distanziare la coltivazione da seme di fagiolo, di almeno 200-300 metri da ogni altra coltivazione di fagiolo.
E' consigliabile, inoltre, creare possibilmente delle barriere vegetali costituite da specie erbacee di taglia elevata o da specie arboree, al fine di separare le parcelle per la riproduzione del seme da altre colture di fagiolo eventualmente presenti in azienda.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La raccolta dei semi deve essere eseguita solo a maturazione secca dei legumi. Nel caso di varietà con maturazione scalare, a baccello deiscente, si provvederà alla raccolta scalare dei legumi secchi; negli altri casi, le piante vanno recise subito sotto la superficie del suolo o estirpate per intero. L'estrazione dei semi dai baccelli può essere eseguita a mano o con apposita trebbiatrice.

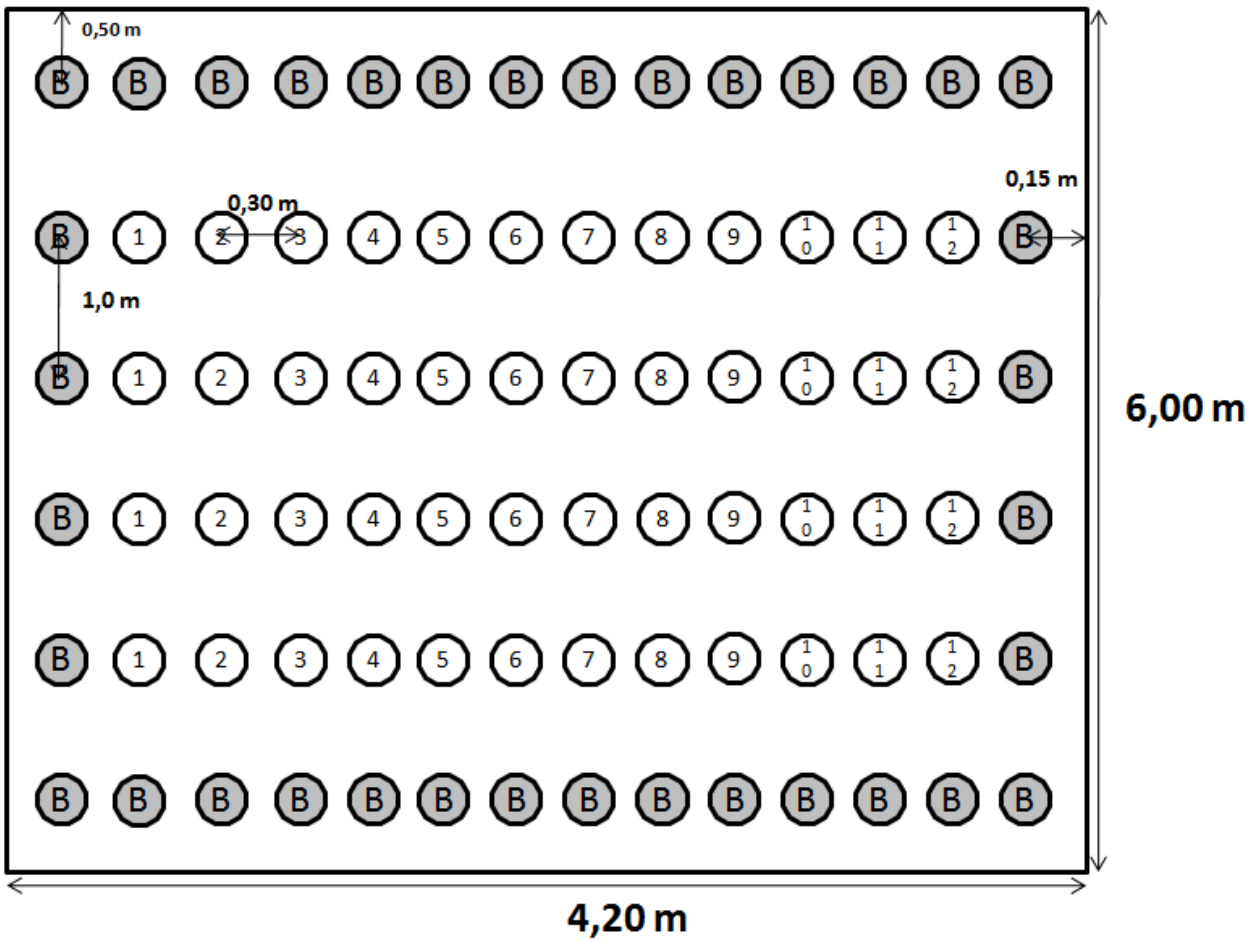
fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo della Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Parcella Minima di Fagiolo nano



fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **59 mq**, per la quale occorre un campione di circa **100 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**4**	**36**	**84**	**0,70**	**1,00**

E' noto che la fava, in quanto leguminosa, è una pianta miglioratrice del terreno, sia sotto l'aspetto nutrizionale che strutturale, per cui può precedere qualsiasi coltura, preferibilmente quelle sfruttatrici. Per la produzione del seme per la conservazione della varietà in purezza non conviene, comunque, coltivarla su terreni che in precedenza abbiano ospitato la stessa specie, al fine di evitare problemi di inquinamento alla raccolta: a tal proposito si consiglia un intervallo di almeno 2 anni tra la coltura a seme e le precedenti colture della medesima specie.

Isolamento

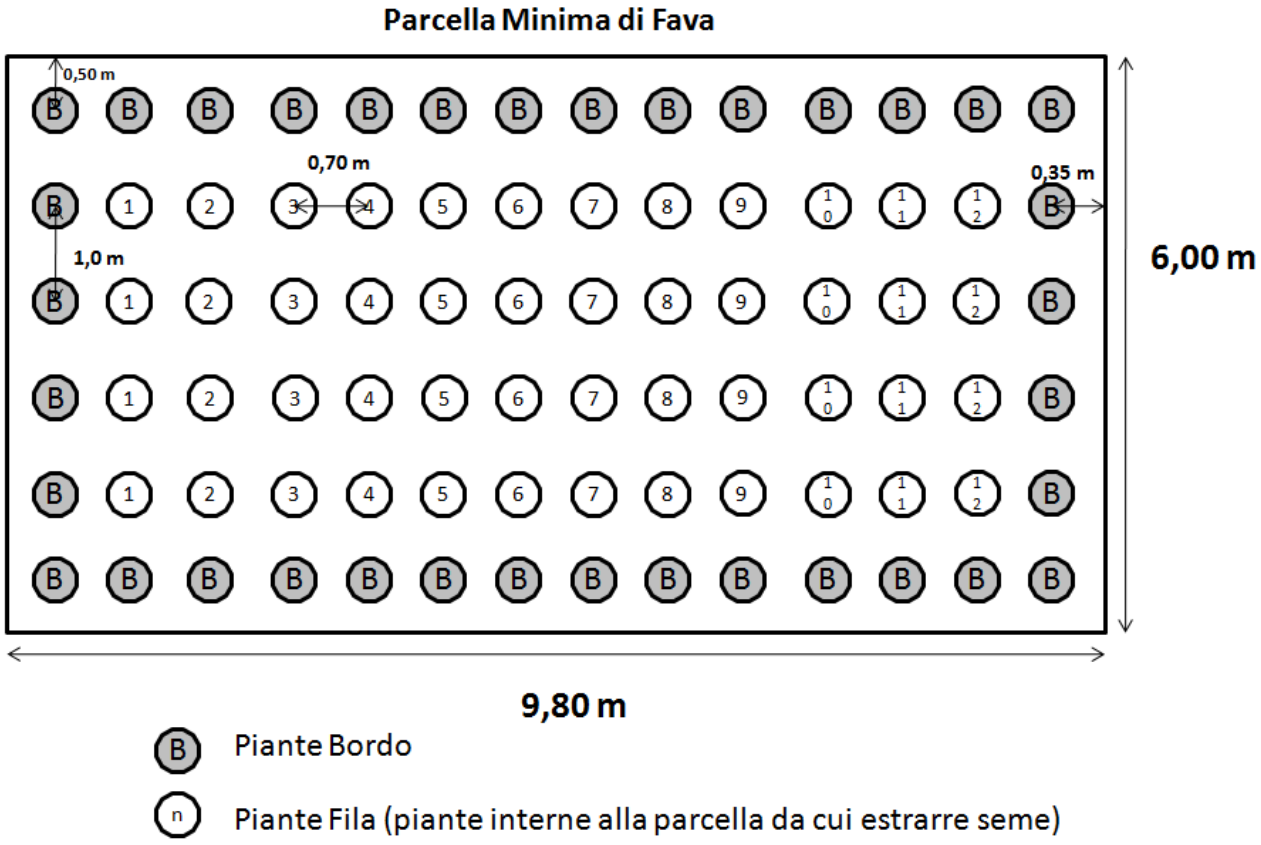
Allo scopo di evitare che incroci spontanei o banali mescolanze possano compromettere la purezza genetica del seme prodotto, è opportuno distanziare la coltivazione da seme, di almeno 200-300 metri da ogni altra coltivazione di fava.
E' consigliabile, inoltre, creare possibilmente delle barriere vegetali costituite da specie erbacee di taglia elevata o specie arboree, al fine di separare le parcelle per la riproduzione del seme da altre colture di fave eventualmente presenti in azienda.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La raccolta dei semi deve essere eseguita solo a maturazione secca dei legumi. Nel caso di varietà con maturazione scalare a baccello deiscente, si provvederà alla raccolta scalare dei legumi secchi; negli altri casi le piante vanno recise subito sotto la superficie del suolo o estirpate per intero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Lenticchia, Cece e Cicerchia

Realizzazione della parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione delle RGV considerate, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, di piante spaziate, di almeno **40,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **150 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**6**	**40**	**112**	**0,50**	**0,70**

E' noto che le leguminose sono colture miglioratrici del terreno, sia sotto l'aspetto nutrizionale che strutturale, per cui possono precedere qualsiasi coltura, preferibilmente quelle sfruttatrici. Comunque, per la produzione del seme, al fine di conservare il più possibile la varietà in purezza, non conviene coltivarle su terreni che in precedenza abbiano ospitato la stessa specie, onde evitare problemi di inquinamento alla raccolta: a tal proposito si consiglia un intervallo di almeno 2 anni tra la coltura a seme e le precedenti colture della medesima specie.

Isolamento

Al fine di evitare che incroci spontanei o banali mescolanze possano a compromettere la purezza genetica del seme prodotto, è opportuno distanziare la coltivazione da seme, di almeno 200-300 metri da ogni altra coltivazione della stessa specie

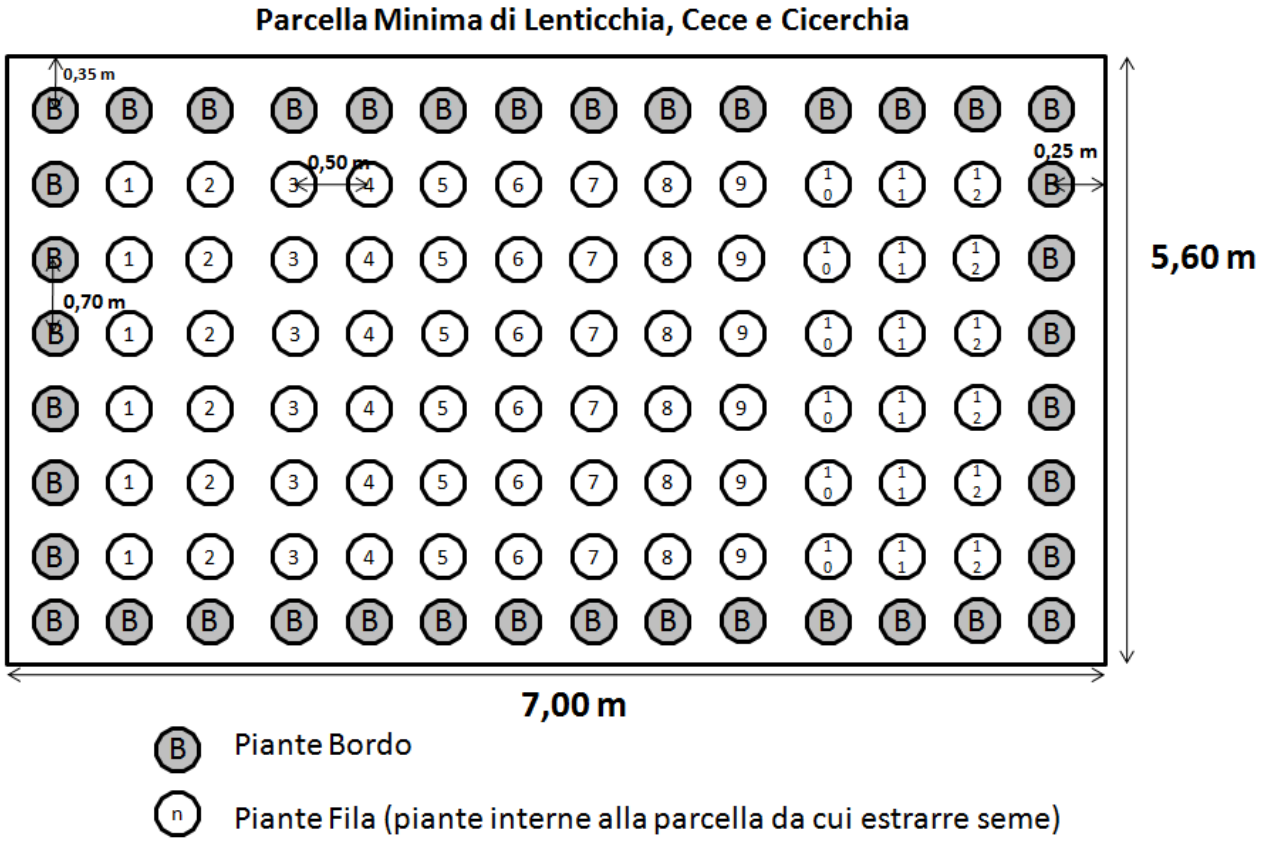
E' consigliabile, inoltre, creare possibilmente delle barriere vegetali costituite da altre specie erbacee di taglia elevata o da specie arboree, per separarle dalle altre colture delle stesse leguminose eventualmente presenti in azienda.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La raccolta dei semi deve essere eseguita solo a maturazione secca dei legumi. Nel caso di varietà con maturazione scalare, a baccello deiscente, si provvederà alla raccolta scalare dei legumi secchi; negli altri casi, le piante vanno recise subito sotto la superficie del suolo o estirpate per intero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Lattuga

Realizzazione di una parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, a piante spaziate, di almeno **12,00 mq**, e produrre, in semenzaio, almeno 70 piantine, per cui occorre un campione di seme del peso medio di **0,15 grammi**, corrispondenti a circa **140 semi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura normale della parcella che dell'esigenza di sopperire ad eventuali fallanze nei successivi dieci giorni dal trapianto. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**2**	**32**	**56**	**0,40**	**0,50**

L'appezzamento destinato alle piante madri deve essere possibilmente nuovo per la coltura della lattuga; comunque è sufficiente far rotare il terreno per 1 al massimo 2 anni, soprattutto quando si cominciano a notare con frequenza sintomi di malattie crittogamiche delle foglie e/o delle radici.

Isolamento

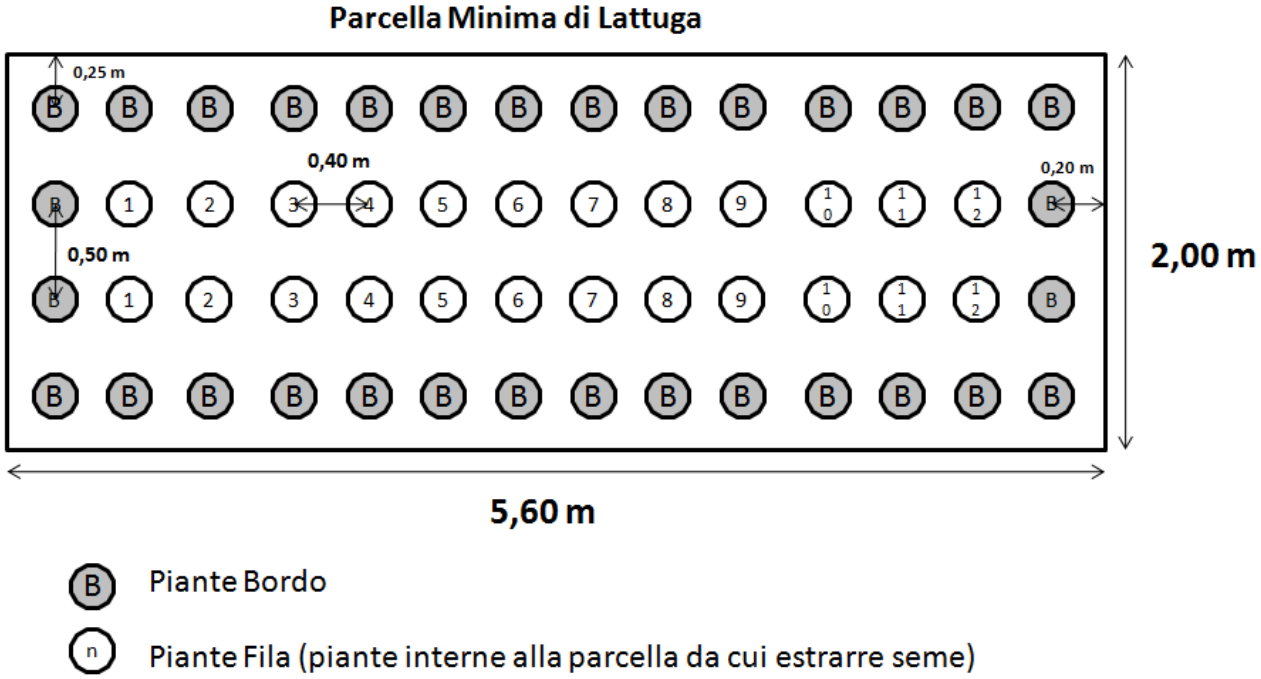
Onde evitare inquinamenti provenienti da altre colture della stessa specie o di specie geneticamente compatibili e, quindi, per evitare problemi di *cross-pollination*, bisogna distanziare la coltivazione da seme, di almeno 100 -150 metri da altre colture di lattuga.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

La maturazione del seme di lattuga è scalare ed interessa un periodo di 15-30 giorni dall'inizio della fioritura. Per la produzione del seme non si attende la maturazione fisiologica in campo, poiché i semi possono essere facilmente disseminati dal vento per la presenza del pappo. I semi si considerano pronti per la raccolta quando la maggior parte dei capolini (60-70%) presenta il pappo all'altezza delle brattee più interne, prima cioè che esso emerga dalle brattee e possa, sollecitato dall'azione del vento, trasportare i semi fuori dal ricettacolo, al quale sono debolmente ancorati. La raccolta può essere fatta in due modi: o raccogliendo le pannocchie ogni uno o due giorni o raccogliendo le piante previamente recise al colletto e stratificandole sul una superficie protetta dal sole e dal vento. Per l'agricoltore custode si consiglia il primo metodo che consente di ottenere una maggiore percentuale di semi maturi e, soprattutto, completamente privi di inquinamenti di altri semi o elementi estranei vari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Mais

Realizzazione della parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima di almeno **84,00 mq,** per la quale occorre un campione di circa 250 semi (tabella 1). Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Lunghezza fila (m)	Distanza tra le file (m)	Numero file
7,00	0,75	16

Il mais è una specie allogama e, pertanto, soggetta anche a possibilità di fecondazioni non desiderate che possono causare talvolta delle degenerazioni. Nonostante ciò, per la biodiversità è auspicabile l'impollinazione libera, rispettando con rigore le distanze di isolamento da altre varietà della stessa specie.

Isolamento

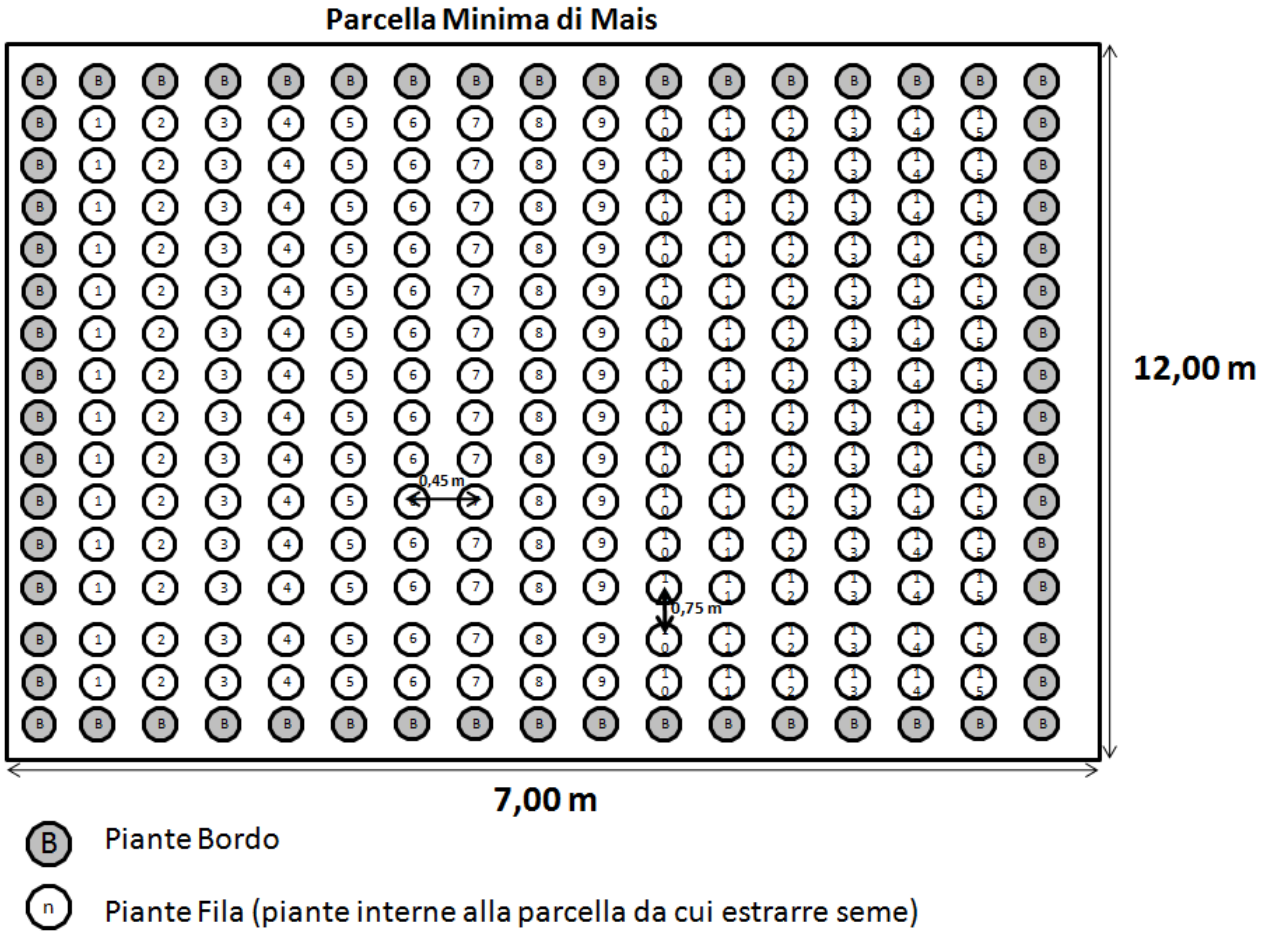
La moltiplicazione di varietà ad impollinazione libera deve essere effettuata in coltivazioni distanti non meno di 200 metri da altre colture di mais.

Raccolta , essiccazione e conservazione del seme

Il coltivatore è tenuto a porre ogni cura perché sia evitato, anche successivamente alla raccolta, l'inquinamento del seme. Parimenti vanno adottate le misure necessarie ad assicurare la sistematica pulizia delle macchine eventualmente utilizzate per la semina, la raccolta e la trebbiatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione della parcella minima

Per l'attività di conservazione/riproduzione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima, di piante spaziate, di almeno **81 mq**, per la quale occorre un campione di circa **70 semi** corrispondenti a circa **0,27 grammi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**2**	**32**	**56**	**1,20**	**1,20**

Il terreno su cui realizzare la parcella non deve aver ospitato, in precedenza, colture di Solanacee da almeno tre anni.

Isolamento

Per evitare inquinamenti provenienti da altre colture della stessa specie o di specie geneticamente compatibili e, quindi, per evitare problemi di *cross-pollination*, che nella melanzana sono molto più frequenti rispetto alle altre solanacee, bisogna rispettare una distanza di isolamento di almeno 1000 metri da altre colture di melanzana.
Dal momento che in questa specie la scalarità di fioritura può favorire una possibile fecondazione incrociata ad opera di insetti pronubi, è opportuno isolare, di almeno un centinaio di metri, la coltivazione da seme da quella di altre varietà della stessa specie. In alternativa, le piante vanno opportunamente protette con appositi apprestamentii.

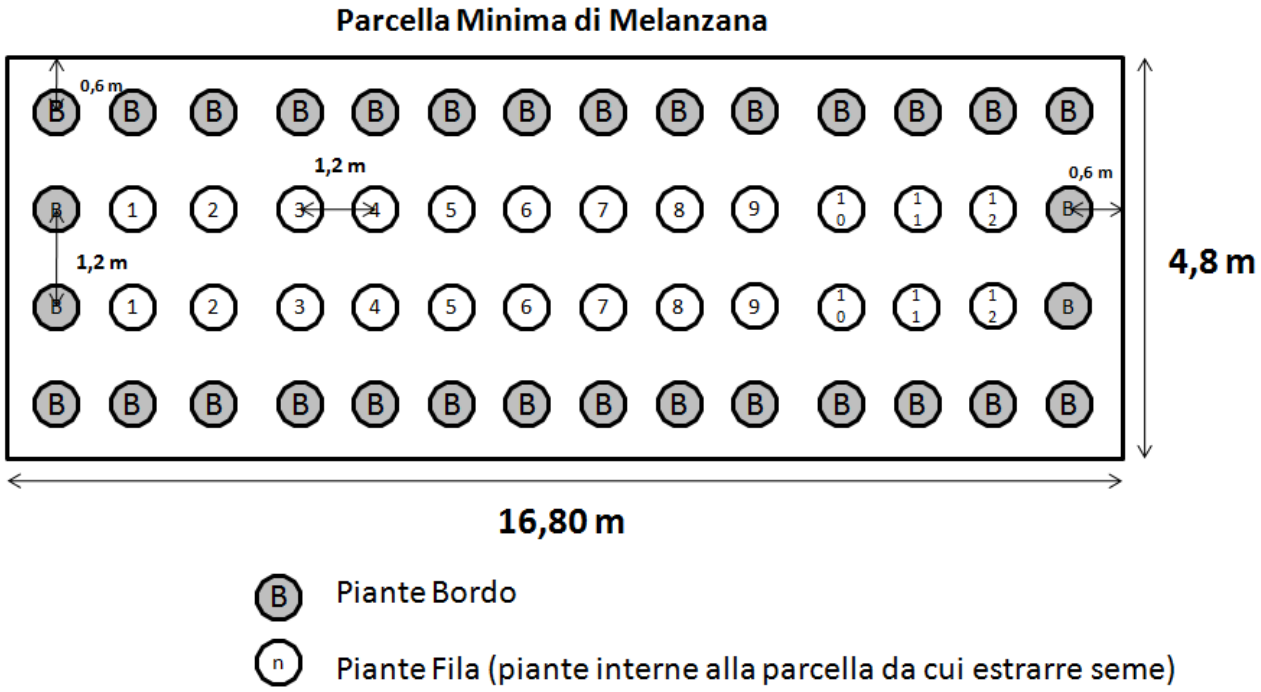
Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

- **Operazioni in campo**
  I frutti da cui prelevare il seme vanno scelti in campo, selezionandoli dalle piante più sane e meglio sviluppate. Al riguardo, sono da preferire i primi frutti della stagione, che vanno segnati con un nastro colorato - così da evidenziarli - e lasciati maturare sulla pianta. La raccolta dei frutti va fatta a mano in corrispondenza della loro maturazione fisiologica (quando, cioè, stanno per staccarsi da soli).

- **Operazioni in magazzino**
  Dopo la raccolta, le melanzane vanno lasciate maturare ulteriormente in un luogo buio e riparato fino a quando la loro colorazione non perderà di lucentezza. A questo punto, previo controllo, a campione, dell'avvenuta maturazione dei semi (quando, cioè, essi avranno assunto una colorazione marrone), si procederà alla loro estrazione a secco, tagliando le bacche e separando a mano i semi dalla polpa ormai molliccia. Il numero maggiore di semi si trova nella parte basale del frutto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Peperone

Realizzazione della parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella minima di almeno **56,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **70 semi** corrispondenti a circa **0,50 grammi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante di bordo	Numero piante/ parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**2**	**32**	**56**	**1,00**	**1,00**

Il terreno su cui realizzare la parcella non deve aver ospitato, in precedenza, colture di Solanacee da almeno tre anni.

Isolamento

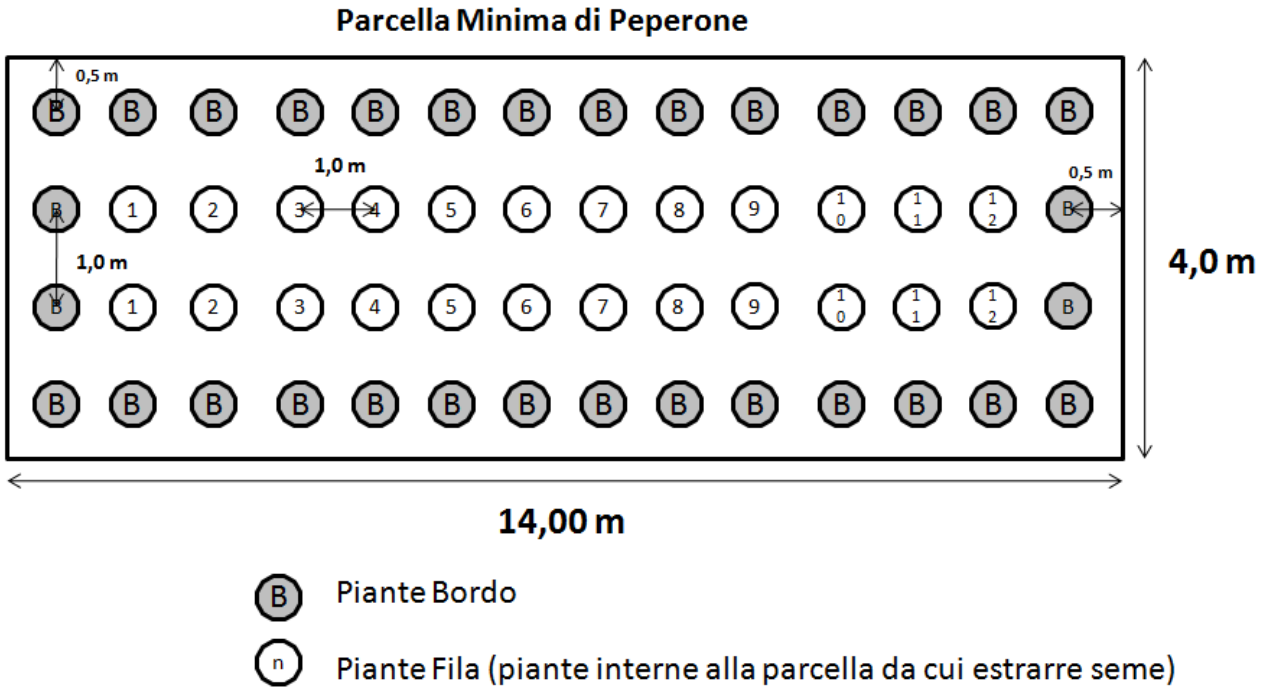
Per evitare inquinamenti provenienti da altre colture della stessa specie o di specie geneticamente compatibili e, quindi, per evitare problemi di *cross-pollination*, bisogna rispettare una distanza di isolamento di almeno 30 metri da altre colture di peperone. Ove ciò non fosse possibile, possono bastare 10-12 metri di isolamento, a condizione che si utilizzino appositi isolatori - facilmente recuperabili in commercio o realizzabili artigianalmente – con cui coprire le piante singolarmente all'inizio dell'antesi. In tal caso, è necessario scuotere periodicamente le piante per favorire la fecondazione.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

I semi vanno estratti dai frutti più maturi sviluppatisi nella parte centrale del palco (stelo principale), preferendo quelli meglio coperti dalla massa fogliare della pianta, ponendo particolare attenzione al loro stato sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione della parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV considerata, il coltivatore custode deve realizzare una parcella, a piante spaziate, della dimensione di almeno **56,00 mq**, per la quale occorre un campione di circa **70 semi** corrispondenti a circa **0,20 grammi**. Tale quantità tiene conto sia della copertura di eventuali fallanze che di una eventuale bassa germinabilità del seme. Di seguito si riportano le indicazioni per la realizzazione della suddetta parcella:

Numero piante per fila	Numero file	Numero piante bordo	Numero piante parcella	Distanza tra le piante sulla fila (m)	Distanza tra le file (m)
12	**2**	**32**	**56**	**1,00**	**1,00**

Il terreno su cui realizzare la parcella non deve aver ospitato, in precedenza, colture di Solanacee da almeno tre anni.

Isolamento

Per evitare inquinamenti provenienti da altre colture della stessa specie o di specie geneticamente compatibili e, quindi, per evitare problemi di *cross-pollination*, bisogna rispettare una distanza di isolamento da altre colture di pomodoro, di:

- almeno 3metri per le varietà che posseggono gli stili più corti degli stami;
- da 10 a12 metri per le varietà che hanno gli stili più lunghi degli stami.

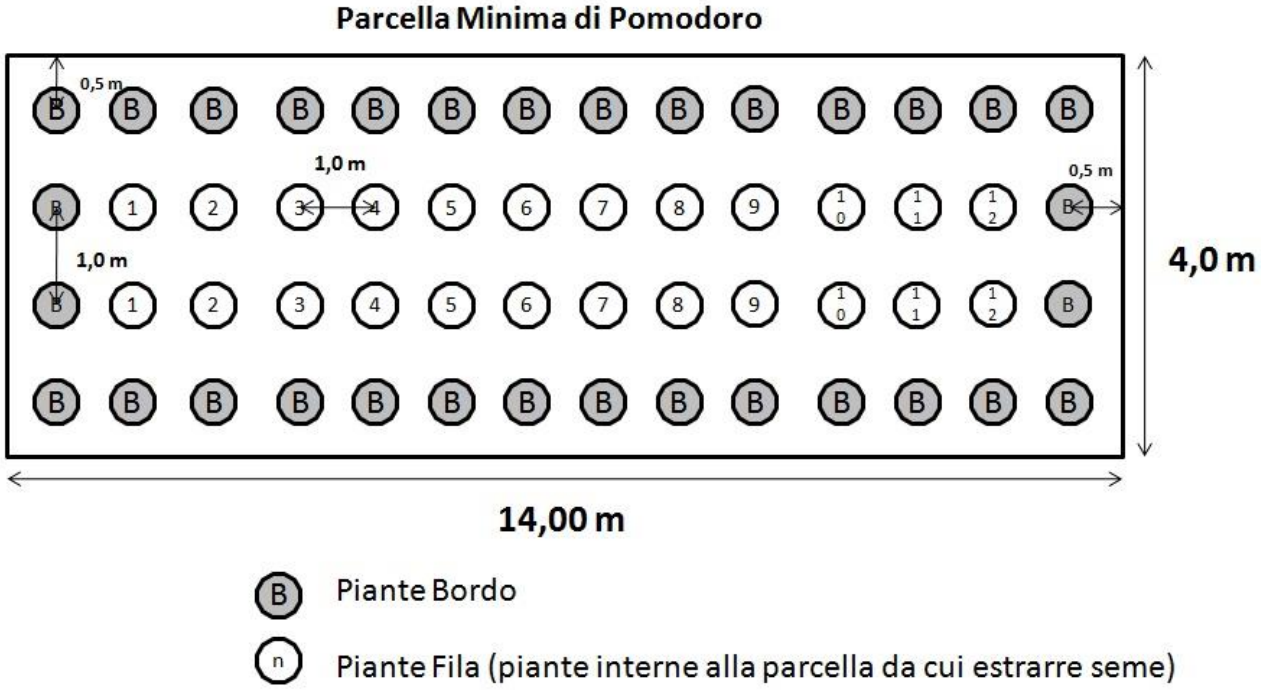
In alternativa al rispetto delle suddette distanze possono essere usati appositi isolatori - facilmente recuperabili in commercio o realizzabili artigianalmente – con cui coprire le piante singolarmente all'inizio dell'antesi. In tal caso è necessario scuotere le piante periodicamente per favorire la fecondazione.

Raccolta dei frutti ed estrazione dei semi

L'estrazione dei semi deve essere effettuata dai frutti più maturi sviluppatisi nella parte centrale del palco (stelo principale), preferendo quelli meglio coperti dalla massa fogliare della pianta, ponendo particolare attenzione al loro stato sanitario.
I semi estratti vanno immersi in acqua e lasciati fermentare a temperatura ambiente (25-30°C), per 2 o 3 giorni, per privarli delle mucillagini placentari che li avvolgono. Dopo la fermentazione, i semi saliti in superficie vanno eliminati dalla massa e i restanti, lavati accuratamente in acqua corrente, vanno posti ad essiccare, in strato sottile, al sole, se la temperatura non è eccessiva, oppure in luogo ombreggiato, in presenza di temperature elevate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio schema di campo di una Parcella minima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LE SPECIE LEGNOSE DA FRUTTO

L'agricoltore custode che ha ricevuto l'incarico, con le modalità previste dal Regolamento n.6/2012, per la conservazione e/o moltiplicazione di una RGV autoctona di una specie arborea da frutto, deve attenersi alle prescrizioni tecniche di seguito riportate.

Realizzazione della parcella minima

Per l'attività di conservazione/moltiplicazione della RGV affidata, il coltivatore custode deve garantire necessariamente la coltivazione di almeno 5 piante disposte in maniera contigua sul medesimo filare. La parcella così costituita deve essere circondata da piante della stessa specie. Anche al fine di favorire l'impollinazione delle varietà autosterili, le RGV vanno coltivate negli areali frutticoli ove la specie a cui appartiene la varietà locale è diffusa, preferibilmente in quelli di origine/ reperimento della RGV stessa.
Le parcelle possono essere realizzate *ex-novo*, con il materiale di moltiplicazione fornito direttamente dalla Banca del germoplasma, oppure costituite da piante già presenti in azienda, disposte ed ubicate come innanzi indicato, la cui idoneità (rispondenza varietale e stato fitosanitario) sarà accertata preventivamente dalla Banca stessa.
Si precisa che gli areali di diffusione delle specie frutticole corrispondono agli interi territori dei comuni in cui ricadono le aziende che, all'ultimo censimento dell'agricoltura, sono risultate coltivatrici della specie interessata. Tali informazioni sono reperibili sul sito http://geostatistica.regione.campania.it

Il materiale di moltiplicazione (marze e/o piante innestate a radice nuda o in vaso) per la realizzazione della parcella *ex-novo* sarà fornito dalla Banca del germoplasma detentrice della RGV. La Banca provvederà anche a fornire l'ulteriore materiale di moltiplicazione per il rimpiazzo delle eventuali fallanze o delle piante fuori tipo e/o di quelle affette da patologie, al fine di garantire il rispetto dell'impegno assunto dal coltivatore custode.

Epurazione

Il coltivatore custode, con l'assistenza tecnica della Banca, provvederà:

- ad effettuare per ogni ciclo di coltivazione e nelle epoche opportune, controlli di campo al fine di verificare la possibile presenza di piante che non corrispondono, dal punto di vista morfologico, alla varietà in conservazione nonché la presenza di eventuali piante visibilmente affette da virosi o da altre fitopatologie;
- ad etichettare come piante fuori tipo, quelle che ai controlli sono risultate non corrispondenti, dal punto di vista morfologico, alla varietà in conservazione;
- ad eliminare le piante che, ai controlli, sono risultate infette, al fine di evitare la diffusione di eventuali organismi nocivi;
- ad individuare, per ogni RGV, le piante tipiche più vigorose e sane da utilizzare come "piante madri". Queste ultime saranno contrassegnate mediante un idoneo sistema di cartellinatura che consenta una veloce e sicura identificazione degli esemplari.

Produzione di materiale di moltiplicazione da mettere a disposizione della Rete di conservazione e sicurezza

Le piante presenti nella parcella e contrassegnate come "piante madri" devono essere messe a disposizione delle Banche per l'eventuale prelievo di materiale di moltiplicazione da destinare agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza nelle modiche quantità (max 5 marze/RGV/richiedente) che ne fanno richiesta, compatibilmente con lo sviluppo delle piante. Detto materiale sarà prelevato e cartellinato, a cura della Banca, con tempestività, all'atto del prelievo, per evitare eventuali confusioni con altri materiali provenienti da varietà diverse presenti nella medesima azienda. Allo scopo la Banca del germoplasma potrà avvalersi anche della collaborazione dell'agricoltore custode, sulla base degli accordi previsti nella convenzione di affidamento dell'incarico.

Registro delle operazioni

Il coltivatore custode è tenuto a mantenere un registro (come da modello allegato b) su cui annotare le principali operazioni (colturali, controlli visivi in campo, prelievo di materiale di moltiplicazione, etc.) che saranno eseguite durante l'attività di conservazione della RGV, nonché tutte le operazioni di scambio effettuate all'interno della Rete per la diffusione del materiale di riproduzione delle RGV di cui è custode.

Il registro, vidimato e timbrato dalla Regione Campania, è rilasciato al coltivatore custode per il tramite della Banca accreditata, all'atto dell'affidamento dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPENSO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI COLTIVATORE CUSTODE

Modalità di determinazione del compenso per le specie erbacee

Per la determinazione di tale contributo è stato preso come base il Tariffario del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) – Centro per la difesa e la certificazione (DC) relativo alle prove colturali in campo, (sezione IV altre determinazioni punto 1) lettera i) "ortive" e "mais" in vigore da gennaio 2017, reperibile sul sito http://scs.entecra.it/tariffe.htm

Il CREA-DC è un Ente pubblico che ha come *mission* istituzionale, tra le altre attività, la valutazione dei requisiti richiesti per l'iscrizione ai Registri varietali, il rilascio di privativa vegetale e la qualificazione dei materiali di propagazione delle specie erbacee e che, pertanto utilizza le medesime impostazioni di campo delle parcelle.
Quanto previsto dal tariffario viene maggiorato di una quota aggiuntiva legata all'obbligo, da parte del coltivatore custode di rispettare le prescrizioni tecniche che vanno oltre quelle previste per la sola identificazione varietale (raccolta, estrazione, essiccazione, selezione e pulizia del seme, confezionamento ed etichettatura dei campioni di semente da consegnare alla Banca e agli eventuali altri richiedenti che fanno parte della Rete di conservazione e sicurezza delle RGV), nonché per la tenuta del registro delle operazioni.
Le quote di maggiorazione sono state stabilite nella percentuale del 5% del costo base, per la tenuta del registro e nelle percentuali, di seguito riportate, per le altre operazioni. Per queste ultime, le percentuali sono state stabilite sulla base della tipologia di riproduzione della specie interessata (agamica/gamica autogama/gamica allogama) e, per queste ultime, anche in funzione della dimensione della parcella minima.

Tipo di riproduzione			
AGAMICA	GAMICA		
	Autogama	Allogama	
0%	10%	Maggiorazione	Superficie della parcella minima (mq)
		15%	fino a 100
		20%	da 101 a 200
		25%	oltre 200

Di seguito viene riportato il contributo complessivo, come sopra determinato, spettante al coltivatore custode, distinto per ogni singola specie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo spettante al coltivatore custode			
Specie	superficie mq	Tipo di riproduzione	contributo per coltivatore custode €
Mais	84,00	Allogama	310,00
Aglio	10,00	Agamica	360,00
Carciofo	68,00	Agamica	360,00
Cece	40,00	Autogama	390,00
Cicerchia	40,00	Autogama	390,00
Fagiolo rampicante	88,00	Autogama	390,00
Fagiolo nano	25,00	Autogama	390,00
Fava	59,00	Autogama	390,00
Lattuga	12,00	Autogama	390,00
Lenticchia	40,00	Autogama	390,00
Melanzana	81,00	Autogama	390,00
Peperone	56,00	Autogama	390,00
Pomodoro	56,00	Autogama	390,00
Cavolo	40,00	Allogama	410,00
Cetriolo	59,00	Allogama	410,00
Melone	168,00	Allogama	425,00
Zucchino	168,00	Allogama	425,00
Cipolla[3]	10,00	Allogama	440,00
Zucca	448,00	Allogama	440,00

Modalità di determinazione del compenso per le specie legnose da frutto

Per la determinazione del compenso al Coltivatore Custode per la conservazione ed il mantenimento delle RGV appartenenti alle specie "legnose da frutto" ci si è avvalsi della competenza del personale scientifico del CREA – OFA Roma (Centro di Ricerca per la Olivicoltura, la Frutticoltura e l'Agrumicoltura), ex CREA FRU sede del Centro Nazionale del Germoplasma Frutticolo, nonché coordinatore del progetto RGV FAO, che ha determinato il costo per il mantenimento in conservazione di una RGV.
Per il mantenimento in collezione delle piante arboree da frutto, a cura del coltivatore custode, si prevede un contributo, per pianta/anno, di 100 euro. Tale costo è comprensivo dell'impegno alla tenuta del registro delle operazioni.
A tale contributo va aggiunto il costo per la eventuale produzione di materiale di moltiplicazione (marze e/o giovani piantine innestate, a radice nuda o in vaso) nella misura di seguito riportata:
Per la produzione di una singola marza con max 5 gemme: 2,00€;
Per la produzione di singole piantine a radice nuda e di 1 anno di innesto: 6,00€;
Per la produzione di singole piantine in vaso/fitocella di 1 anno di innesto: 8,00€.

[3] Per la cipolla la quota percentuale di maggiorazione è stata del 25% anziché del 15, considerato che essa è una pianta biennale e che quindi la produzione del seme avverrà nel secondo ciclo produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato i

REGISTRO

DELLE OPERAZIONI CONNESSE ALL'ATTIVITA' DI COLTIVATORE CUSTODE

per le RGV delle specie erbacee

Il presente registro consta di n. ____ pagine, compresa la copertina, alla data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 1 – Dati generali

1.1 - Dati identificativi dell'agricoltore custode

Nome e cognome _____

N. di iscrizione all'Elenco dei coltivatori custodi _____CUAA_____

Banca del germoplasma affidataria dell'incarico_____

1.2 - Dati relativi alle RGV assegnate

RGV			Dati catastali del terreno su cui la RGV viene coltivata			Superfici impegnate		Coltura precedente[4]
N°	Specie	Varietà	Comune	foglio	particella	are	ca	
1								
2								
3								
4								
5								

[4] Indicare la coltura precedente all'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2
Dati colturali

(*da compilare per ciascuna varietà in conservazione)*

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RGV n[(5)]___

Nome varietà locale[6] _____

Data di semina_____ Data di trapianto _____

Data di riscontro fallanze_____ N° di fallanze riscontrate ____ Data di rimpiazzo fallanze_____

2.1 - Irrigazione

Interventi irrigui	Numero_____ Volume di adacquata_____
Provenienza acqua di irrigazione[7]	
Metodo di irrigazione[8]	

[5] Riportare il numero progressivo della RGV indicato nella colonna 1 della Sezione 1.2
[6] Riportare il nome della specifica RGV tra quelle indicate nella colonna 2 della sezione 1.2
[7] Indicare se proveniente da consorzi, pozzi artesiani, altro
[8] Indicare se avviene per aspersione, infiltrazione laterale, microirrigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - Difesa antiparassitaria/concimazioni/diserbo ecc.

Data operazione	Tipo di operazione	Prodotto utilizzato (nome commerciale)	Quantità utilizzata sulla parcella (in l o kg)	Motivo del trattamento

Nome della varietà locale[3]**_____**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 - Controlli visivi in campo

Data del controllo	**Accertamenti piante fuori tipo**		**Accertamenti fitosanitari**				Data di eliminazione di piante fuori tipo/infette	Data di sostituzione di piante fuori tipo/infette
	n. piante fuori tipo	Tecnico che ha eseguito il controllo	Esito (positivo/negativo)	Tipo di avversità riscontrata	N° piante infette	Tecnico che ha eseguito il controllo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 3 –Operazioni post-raccolta ed altre informazionirelative alla RGV
(da compilare per ciascuna varietà in conservazione)

Epoca di fioritura_____ Data di raccolta dei frutti da destinare alla estrazione del seme_____

Data di estrazione del seme _____

Data di raccolta dei materiali di moltiplicazione da destinare alla Banca _____

Data di consegna alla Banca del germoplasma del seme/materiale di moltiplicazione _____

Quantità di seme/materiale di moltiplicazione consegnata alla Banca_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 4
Registrazione degli scambi, all'interno della Rete, del materiale di riproduzione/moltiplicazione delle RGV in custodia

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Progressivo	Data gg/mm/aa	Nome della RGV	CARICO				SCARICO			
			Provenienza[9]	Codice identificativo della RGV[10]	Quantità ricevuta	Attestazione varietale e fitosanitaria della RGV ricevuta[11]	Destinatario[9]	Codice identificativo della RGV[7]	Quantità consegnata	Data del controllo varietale/ fitosanitario della RGV consegnata[10]

[9] indicare il nome della banca del germoplasma che ha fornito la RGV
[10] indicare il codice identificativo riportato sulla confezione contenente il materiale ricevuto o consegnato
[11] indicare il numero e data di protocollo della nota di consegna del materiale che attesti anche la rispondenza varietale e gli accertamenti fitosanitari
[9]indicare il nome dell'aderente alla Rete a cui è destinata la RGV
[10]riportare le date dei controlli effettuati in campo di cui alla precedente sezione 2.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato ii

REGISTRO

DELLE OPERAZIONI CONNESSE ALL'ATTIVITA' DI COLTIVATORE CUSTODE

per le specie legnose da frutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro consta di n. ____ pagine compresa la copertina alla data_____

SEZIONE 1 – Dati generali

1.3 - Dati identificativi dell'agricoltore custode

Nome e cognome _____

N. di iscrizione all'Elenco dei coltivatori custodi _____CUAA_____

Banca del germoplasma affidataria dell'incarico_____

1.4 - Dati relativi alle RGV assegnate

RGV			Dati catastali			Superfici		Coltura precedente[12]
N°	Specie	Varietà	Comune	foglio	particella	are	ca	
1								
2								
3								
4								
5								

[12] Indicare la coltura precedente all'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2
Dati colturali
(*da compilare per ciascuna varietà in conservazione)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RGV n[(13)]___

Nome varietà locale[14] _____

Data di impianto_____ Sesto di impianto _____

Data di riscontro fallanze_____ N° di fallanze riscontrate ____ Data di rimpiazzo fallanze_____

Data di fioritura_____ Data di maturazione

2.1 - Irrigazione

Interventi irrigui	Numero_____
Provenienza acqua di irrigazione[15]	
Metodo di irrigazione[16]	

[13] Riportare il numero progressivo della RGV indicato nella colonna 1 della Sezione 1.2
[14] Riportare il nome della specifica RGV tra quelle indicate nella colonna 2 della sezione 1.2
[15] Indicare se proveniente da consorzi, pozzi artesiani, altro
[16] Indicare se avviene per aspersione, infiltrazione laterale, microirrigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - Difesa antiparassitaria/concimazioni/diserbo ecc.

Data operazione	Tipo di operazione	Prodotto utilizzato (nome commerciale)	Quantità utilizzata sulla parcella (in l o kg)	Motivo del trattamento

Nome varietà locale[2] **_____**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 2.3 - Controlli visivi in campo

Data del controllo	**Accertamenti piante fuori tipo**		**Accertamenti fitosanitari**				**Data di eliminazione pianta fuori tipo/infetta**	**Data di sostituzione piante fuori tipo/infette**
	n. piante fuori tipo	Tecnico che ha eseguito il controllo	Esito (positivo/negativo)	Tipo di avversità riscontrata	N° piante infette	Tecnico che ha eseguito il controllo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 3
Registrazione degli scambi all'interno della Rete del materiale di moltiplicazione delle RGV in custodia

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Progressivo	Data gg/mm	Nome della RGV	CARICO				SCARICO			
			N° parti vegetative [17]/piante ricevute dalla Banca	Codice identificativo della RGV[18]	Banca che ha fornito la RGV	Attestazione varietale e fitosanitaria della RGV ricevuta[19]	N° parti vegetative[7] consegnate alla Banca	Codice identificativo della RGV[8]	Banca destinataria della RGV	Data prelievo del materiale di moltiplicazione della RGV[20]
1										
2										
3										
4										

[17] marze, talee, etc.
[18] indicare il codice identificativo riportato sulla confezione contenente il materiale ricevuto o consegnato
[19] indicare il numero e data di protocollo della nota di consegna del materiale di moltiplicazione da cui risulti anche la rispondenza varietale e gli accertamenti fitosanitari effettuati (visivi/di laboratorio)
[20] Indicare la data di prelievo del materiale di moltiplicazione effettuato a cura della Banca

fonte: http://burc.regione.campania.it

suballegato a.3

RICHIESTA DI ADESIONE

ALLA RETE DI CONSERVAZIONE E SICUREZZA DELLE RISORSE GENETICHE VEGETALI

Alla Regione Campania
Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo"

Centro Direzionale di Napoli Isola A6
Via Porzio – CAP 80143 Napoli

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) ……..……residente in :

Via/Località					
CAP		Comune		Provincia	
Telefono		Cellulare			
e-mail		PEC			

in qualità di

- ☐ conduttore
- ☐ rappresentante legale
- ☐ altro……

di[21]……..

CHIEDE

di aderire alla Rete di conservazione e sicurezza della Regione Campania per la conservazione "*in situ*" delle varietà locali sotto riportate per contribuire alla loro valorizzazione mediante la coltivazione in campo e la diffusione delle conoscenza sulle loro caratteristiche colturali/culturali:

Inserire il nome completo delle varietà come riportato nel Repertorio consultabile sul sito web dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art.76 del DPR citato,

DICHIARA

a) Ubicazione del terreno in conduzione a cui sono destinate le RGV richieste[22]:

[21] Indicare il nome del Comune, Ente Parco, associazione, azienda agricola, ecc.
[22] riportare i dati identificativi della località in cui si trovano i terreni su cui sarà coltivata la RGV richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

che le RGV saranno poste in coltivazione nei terreni agricoli da lui condotti, ubicati nei siti seguenti:

Comune di.....Provincia di.....

Località……Via……..

b) Motivi della richiesta[23]

- ☐ ha già aderito/intende aderire (*cancellare la parte che non interessa*) alle seguenti misure del PSR Campania 2014-2020[24] ……..;
- ☐ è iscritto nel Registro regionale delle fattorie sociali (REFAS) di cui al regolamento regionale n.8 del 25.11.2014;
- ☐ ha in corso di realizzazione, nel territorio di origine/diffusione della RGV per le quali si chiede l'adesione alla Rete, i progetto/i di seguito indicati[25]
  …….....
  ……..

  inerenti le seguenti tematiche:
  - valorizzazione territoriale,
  - agricoltura sociale
  - collettivo ambientale
  - recupero e valorizzazione di terreni avuti in affidamento ai sensi della legge 109/96 e s.m.e.i. che detta disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati;
- ☐ altre motivazioni ……..

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che le RGV che riceverà in custodia possono circolare unicamente tra gli aderenti alla Rete e nelle quantità modiche indicate dalla Regione e che l'adesione alla Rete comporta i seguenti obblighi:

a) garantire l'integrità delle RGV ricevute, preservandole da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;

b) non iscrivere al Registro nazionale delle varietà né ad analoghi registri comunitari o internazionali le RGV ricevute;

[23] barrare la casella prescelta
[24] Riportare la Misura, Sottomisura, tipologia di intervento
[25] Riportare il nome del progetto e indicare se è presentato in forma singola o in partenariato,.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) non poter rivendicare sulle RGV ricevute diritti di proprietà intellettuale;

d) non poter utilizzare le RGV ricevute per scopi di studi e ricerche senza la preventiva autorizzazione da parte della struttura competente dell'Amministrazione regionale;

e) che lo scambio, con gli altri aderenti alla Rete, dei materiali di riproduzione/moltiplicazione delle RGV ricevute, deve avvenire in forma gratuita, nella modica quantità, in ambito locale e con le modalità previste dalla Regione Campania, reperibili sul sito http://www.regione.campania.it.

Data..... Firma.....

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.lgs del 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, solo ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data…… Firma……

Il/la sottoscritto/a

☐ autorizza ☐ non autorizza

la UOD 06 a pubblicare sul sito web istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, nell'apposita pagina dedicata "Biodiversità" il proprio nome, cognome, località dei terreni su cui saranno poste in coltivazione le RGV, e indirizzo di posta elettronica al fine di poter essere contattato dagli altri soggetti aderenti alla Rete che sono interessati alla conservazione ed alla valorizzazione delle risorse genetiche per le quali è stata richiesta l'adesione alla Rete.
A tale riguardo, la Regione Campania fornisce le seguenti indicazioni:
1) solo il nome, cognome, sito di coltivazione della RGV ed indirizzo di posta elettronica, come forniti dal richiedente, saranno trattati per la pubblicazione degli stessi sul sito Internet sopraindicato.
2) il trattamento sarà effettuato con archiviazione manuale e informatizzata;
3) il conferimento dei dati è facoltativo e l'eventuale diniego avrà come unica conseguenza l'impossibilità di pubblicarli su Internet;
4) titolare del trattamento è la Struttura Regionale 50 07 06 della Regione Campania; responsabile del trattamento è il dirigente protempore; gli incaricati sono individuati tra i dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile;
5) in ogni momento il richiedente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare o del responsabile del Trattamento.

Data..... Firma.....

Si allega copia fotostatica non autenticata del seguente documento di riconoscimento[26]:

[26] carta di identità, passaporto validi alla data di presentazione della domanda (vale la data del protocollo di accettazione della Regione Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

suballegato a.4

Tabelle: Quantità dei materiali di riproduzione o di moltiplicazione delle RGV scambiabili all'interno della Rete (Modica quantita')

TAB.a: specie erbacee

Numero	Specie	Modica quantità n° semi/materiali di moltiplicazione
1	Aglio	50 bulbilli (3-10 bulbi)
2	Cipolla	50 semi
3	Cetriolo	35 semi
4	Melone	35 semi
5	Zucca	35 semi
6	Zucchino	35 semi
7	Fagiolo	50 semi
9	Fava	50 semi
10	Lenticchia	75 semi
11	Cece	75 semi
12	Cicerchia	75 semi
13	Melanzana	35 semi
14	Pomodoro	35 semi
15	Peperone	35 semi
16	Cavolo	50 semi
17	Lattuga	85 semi
18	Mais	125 semi
19	Carciofo	10 carducci

TAB.b: specie legnose da frutto

Numero	Specie	Modica quantità n° marze o piantine
1	Albicocco	5
2	Ciliegio	5
3	Melo	5
4	Pesco	5
5	Susino	5

fonte: http://burc.regione.campania.it